

Tipologia dichiarazioni collaboratori sul tema : **BORGHESE E FREDA** cod.: 13 - C

Collaboratore	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.
Lauro	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Lauro	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Lauro	19	20	21	22	23	24	25	26	27
Lauro	28	29	30	31	32	33	34	35	36
Lauro	37	38	39	40	41	42	43	44	45
Lauro	46	47	48	49	50	51	52	53	54
Lauro									
Collaboratore	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.
Barreca	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Barreca	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Barreca	19	20	21	22	23	24	25	26	27
Barreca	28	29	30	31	32	33	34	35	36
Barreca	37	38	39	40	41	42	43	44	45
Barreca	46	47	48	49	50	51	52	53	54
Collaboratore	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.	Dich.
Ierardo	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Albanese	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Gullà	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Izzo	1	2	3	4	5	6	7	8	9

Legenda: **DI** = Diretta; **DE** = Dedotta; **DRF** = De relato con F.; **DRX** = De relato senza F

[illegible]

I Chi chiede a Barreca di ospitare Freda

Accertare la posizione di Paolo De Stefano nel periodo settembre 1978 agosto 1979.

C B 4.10 - 11.11.92 L'amicizia con i De Stefano durò sino al maggio - luglio 1979, quando si verificò l'episodio di Freda.

Un giorno, infatti, giunse presso il distributore di benzina Paolo Martino in compagnia di altra persona che mi presentò per Franco Freda.

Il Martino, che veniva a nome di Paolo De Stefano, mi chiese di tenere presso di me un latitante per una ventina di giorni, sino al momento in cui non fosse stato possibile trasferirlo all'estero.

C B 60.5 - 24.1.95 La richiesta di custodire il latitante Franco Freda mi venne fatta esplicitamente da Paolo De Stefano e Paolo Martino

C B - 23.06.94.7 Nel 1979 io aiutai Franco Freda nella sua latitanza e nella sua fuga all'estero. Freda prese contatti con me nel novembre '78, e ho già dichiarato come (comunque tramite i De Stefano), io lo ospitai a casa mia e poi pregai Melino Vadalà (che peraltro Romeo conosceva molto bene) di ospitarlo anche lui; cosa che avvenne in un suo appartamento che era a Reggio Calabria, di fronte alla caserma 208, dietro l'accampamento degli zingari. In quel periodo Paolo Romeo veniva quasi tutti i giorni a trovare Freda.

- Barreca in una dichiarazione resa il 23.06.94.7 afferma di essere stato contattato **nel novembre 1978** per aiutare Freda "nella sua latitanza e nella fuga all'estero". E' stato Lei ad assumere una tale iniziativa o comunque ne aveva conoscenza ?

- Barreca nel verbale di interrogatorio del **11.11.92** dichiara che era stato Paolo De Stefano, tramite Paolo Martino, a sollecitargli l'ospitalità per Freda e ribadisce tale circostanza nell'interrogatorio del **24.01.95**. Lei aveva conoscenza di ciò ?

II Chi accompagna Freda da Barreca

Il collaboratore Lauro nel v.i. del **19.12.92** dichiara che “ *il Freda fu accompagnato da i due avvocati, Romeo e De Stefano, presso l’abitazione in Pellaro di Filippo Barreca ove soggiornò per diverso tempo.* ”

Lauro 34.18.5 - 19.12.92 DR-F *A seguito di questa latitanza, effettuata nell’abitazione ultima citata, il Freda fu accompagnato da i due avvocati, Romeo e De Stefano, presso l’abitazione in Pellaro di Filippo Barreca ove soggiornò per diverso tempo.*

- Il collaboratore Barreca Filippo il 23.06.94, dichiara che Freda lo contattò nel novembre del 1978 tramite i De Stefano

B.23.06.94.7 Nel 1979 io aiutai Franco Freda nella sua latitanza e nella sua fuga all'estero. Freda prese contatti con me **nel novembre '78**, e ho già dichiarato come (comunque tramite i De Stefano), io lo ospitai a casa mia e poi **pregai Melino Vadalà** (che peraltro Romeo conosceva molto bene) di ospitarlo anche lui; cosa che avvenne in un suo appartamento che era a Reggio Calabria, di fronte alla caserma 208, dietro l'accampamento degli zingari. In quel periodo Paolo Romeo **veniva quasi tutti i giorni a trovare Freda.**

In altra dichiarazione , datata 11.11.92 afferma invece che un bel giorno Paolo Martino si presentò presso la sua colonnina di benzina in compagnia di altra persona che gli presentò per Franco Freda invitandolo, a nome di Paolo De Stefano, a tenerlo presso di se per una ventina di giorni.

B. 5.10 - 11.11.92.10 "L'amicizia con i DE STEFANO durò sino al maggio-luglio 1979, quando si verificò l'episodio di FREDA. **Un giorno infatti, giunse presso il distributore di benzina Paolo MARTINO in compagnia di altra persona che mi presentò per FRANCO FREDA. Il MARTINO, che veniva a nome di Paolo DE STEFANO, mi disse di tenere presso di me il latitante per una ventina di giorni**, sino al momento in cui non fosse stato possibile trasferirlo all'estero.

In una successiva dichiarazione del 18.05.93, il Barreca, modifica la versione e dichiara che Freda gli fu consegnato, non nella colonnina di benzina da Paolo Martino, ma da Paolo Romeo, Giorgio De Stefano e Paolo Martino presso la sua abitazione

B.37 - 18.05.93.2 So soltanto che venne accompagnato a casa mia da **Paolo MARTINO**, dall'avv. **Paolo ROMEO** e dall'avv. **Giorgio DE STEFANO**.

Ribadirà quest'ultima versione il giorno 08.07.93 omettendo di indicare un componente della comitiva , Paolo Martino.

B.45 - 08.07.93.16 A proposito dei Servizi voglio segnalare che nel periodo in cui Franco **FREDA** era latitante fu portato a casa mia dall'avv. **Paolo ROMEO** e dall'Avv. **Giorgio DE STEFANO** ed io lo ospitai per circa quattro mesi

All'udienza del 16.01.97 il collaboratore tenta di conciliare le contraddizioni, contenute sul punto, e preciserà :

- che il primo contatto non avviene più nel novembre 78 bensì i primi giorni di gennaio 79;
- che non è Martino che gli presenta Freda presso il distributore di benzina, dove glielo affida, ma che nella circostanza gli chiede soltanto la disponibilità ad ospitare il latitante
- che Freda, successivamente, gli verrà portato a casa da Martino e Romeo , quando risponde alle domande del PM , e da Martino, Romeo e De Stefano quando risponde alle domande della difesa.

Esame Barreca udienza 16.01.97

B.1°

3 Nel 1979 venne prima Martino a dirmi che doveva portarmi un latitante

COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Dunque .. ripeto nel 1978 .. '79 era venuto Paolo Martino a .. ad .. a dirmi che doveva portare un grosso personaggio di .. un grosso personaggio latitante che si doveva nascondere in un posto più che sicuro, e ..

4 Successivamente venne Martino e Romeo a portarmi Freda Franco

e successivamente poi si presentò con Paolo Romeo per portarmi e mi presentarono a Franco Freda che ..

10 Il primo incontro alla colonnina avvenne i primi giorni di gennaio 1979

PUBBLICO MINISTERO - Quindi tornando all'incontro al distributore di benzina. Il primo incontro: lei ricorda quando avvenne? -
COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma guardi credo che sia stato subito dopo .. le feste diciamo .. di Natale e Capodanno quindi ritengo, ai primi .. i primi giorni del 1979. -

11	Al distributore andarono la prima volta l'avvocato Romeo, De Stefano e Paolo Martino
-----------	---

PUBBLICO MINISTERO - E chi venne al distributore di benzina? -
COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - E .. sono venuti l'Avvocato ..
Paolo Romeo, l'Avvocato De Stefano e Paolo Martino. - PUBBLICO
MINISTERO - E cosa le venne chiesto espressamente? Esattamente? -
COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Di custodire Franco Freda a casa
mia. - PUBBLICO MINISTERO - le fecero il nome subito di questa persona?
- COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - No. Dice "è un amico che è
latitante, ha bisogno di essere diciamo .." di guardarsi in poche parole che
dovevo tenerlo io a casa mia nel .. o in un posto dove potevo .. poteva
stare tranquillo, più che tranquillo, e siccome in precedenza con Paolo
Martino avevamo parlato e lui sapeva che io avevo un nascondiglio che
era diciamo .. come dire .. quasi introvabile, cioè era un nascondiglio fatto
con la massima cura, si trattava di una porta che veniva aperta
elettricamente e in un sotto scala dove diciamo lì si poteva rifugiare nel
momento in cui doveva esserci un controllo.

85 **Quando e chi porta Freda dal Barreca : contestazione v.i. 11.11.92**

- COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Signor Presidente mi pare di aver
detto poco prima al Pubblico Ministero che era venuto inizialmente Paolo
Martino da me per avvisarmi che sarebbe venuto a casa mia per ospitare a
nome di Paolo De Stefano un personaggio di grande spessore . . -
PRESIDENTE - Sì. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. che era poi
Franco Freda. Successivamente venne a portarmelo quando venne
l'Avvocato Romeo e l'Avvocato De Stefano.

**Vuole riferire alla Corte se lei ha accompagnato Franco Freda da
Barreca nelle circostanze di tempi e di luoghi riferiti da Barreca ?**

III Chi accompagna Freda da CZ a RC

C B 37.1 - 18.5.93 Tornando alla Vicenda di Freda ed in particolare alla sua fuga da Catanzaro voglio precisare che ad accompagnare Freda a Reggio Calabria furono il dr. Zambone di Modena, medico a Roma ed un generale Direttore dell'artiglieria del Museo di Gerusalemme in Roma. Questo generale era parente dei fratelli Dante ed Eugenio Saccà

C B 37.6 - 18.5.93 Fu lo stesso Freda a dirmi che era stato accompagnato a Reggio dal generale e dal dr. Zamboni,

G.1 credo che il suo primo rifugio a Reggio fu la casa di Pippo Vernaci amico di Paolo Romeo e Giorgio De Stefano e Paolo Martino.

C B 46.16 - 8.7.93 A proposito dei servizi voglio segnalare che nel periodo in cui Franco Freda era latitante fu portato a casa mia dall'avv. Paolo Romeo e dall'avv. Giorgio De Stefano ed io lo ospitai per circa 4 mesi;

Q fu il Freda a riferirmi che vi era l'interessamento in suo favore dei servizi che lo avevano accompagnato dopo la fuga a Reggio Calabria da Pippo Vernaci ove fece la prima tappa.

C B 46.17 - 8.7.93 Precisamente mi specificò che fu accompagnato dal dr. Zamboni di Modena e dal direttore del Museo di Gerusalemme in Roma (generale dell'artiglieria parente dei fratelli Eugenio e Dante Saccà).

C B 55.1 - 16.6.94 Confermo quanto già precedentemente dichiarato a proposito del dr. Zambone che accompagnò Freda a Reggio Calabria insieme al generale Saccà. Ricordo che Zambone era medico dei bambini così mi disse Freda durante il periodo in cui fu ospite a casa mia. Io però non ho mai conosciuto personalmente il dr. Zambone, nè il generale Saccà. In seguito non sentii più parlare di queste persone nè ebbi modo di conoscerle per cui i miei ricordi si fermano al 1974.

C B 56.1 - 8.11.94 Confermo tutte le mie precedenti dichiarazioni relative alle vicende di Franco Freda durante il suo soggiorno a Reggio Calabria.

S Ribadisco ancora una volta che fui io a fare da confidente al dr. Canale all'epoca capo della squadra mobile di Reggio rivelandogli che Freda era stato nascosto a casa mia per alcuni mesi prima di espatriare in

Costarica. Fui io che dissi al dr. Canale che per arrivare ad arrestare Freda bisognava seguire la pista dell'avv. Paolo Romeo

B.1°.22 - 22 Freda disse a Barreca che ad accompagnarlo in Calabria erano stati Zamboni e Saccà

PUBBLICO MINISTERO - Facciamo un passo indietro. Come .. come arrivò Freda a Reggio Calabria? Ne è a conoscenza. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Dunque lui mi disse che l'aveva accompagnato il dottore Zamboni .. e un generale .. direttore dell'artiglieria del Museo in Gerusalemme di Roma. VOCI IN SOTTOFONDO - PUBBLICO MINISTERO - Ricorda il nome? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Saccà o parente di Saccà, non saprei .. mi pare Saccà. -

B.3°.62 62 Il ruolo dei servizi segreti nella fuga di Freda

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha parlato ampiamente dell'intervento fatto dei servizi segreti in relazione alla fuga di Franco Freda, quindi di un ruolo dei servizi segreti con riferimento alla fuga .. Vuole spiegare le ragioni di questo intervento, cio perchè si interessarono i servizi di sicurezza alla fuga del Freda? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Cio il motivo per cui .. - PUBBLICO MINISTERO . Se .. s e lo sa .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. si .. - PUBBLICO MINISTERO - .. se sa il motivo per il quale i servizi si interessarono a questa fuga. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Senta, so che il gruppo diciamo dei De Stefano aveva dei strettissimi rapporti con eminenti personaggi del nostro servizio segreto italiano. so pure che avevano rapporti tra il '78 e il '79 con l'allora prefetto Voggi. Il gruppo De Stefano esso aveva rapporti con diciamo i vertici del .. dei servizi di sicurezza, certamente per Franco Freda non solo quello che mi ha riferito lui su quelle che sono state diciamo le sue svariate mosse all'interno diciamo del .. del Ministero dell'Interno, perchè

C L 40.11 - 17.5.93 DR-F4 *Il Freda venne affidato alle cure del Romeo e dell'avvocato Giorgio De Stefano dai servizi segreti.*

C L 45.4 - 8.7.93 DR-F4 *Sempre per quanto concerne la fuga di Freda posso aggiungere che Freda fu presentato a Paolo Romeo ed all'avv. Giorgio De Stefano dal Dr. Zamboni di Modena e dal Gen. Tonino Saccà. Questo mi fu detto da Pippo Vernaci, nipote del Saccà. Lo scopo di questa presentazione era di affidare il Freda a Paolo Romeo e Giorgio De Stefano e le persone intorno a loro, e cioè persone di fiducia e responsabili in prospettiva della sua sorte. Non sono in grado di indicare la data di questa*

presentazione, ma credo che ciò sia in collegamento con l'inizio del processo a Catanzaro.

Posso aggiungere che io conoscevo personalmente sia il dr. Zamboni sia il generale Saccà e quando fui arrestato nell'aprile '79 e trasferito nel carcere di Reggio essi vollero incontrarmi utilizzando come espediente un contemporaneo colloquio fra me e la mia famiglia nonché il dr. Zamboni e il generale Saccà con Giuseppe Vernaci. Il dr. Zamboni lo avevo conosciuto a Roma durante la mia latitanza nel 1978, andai anche a casa sua e ricordo mi colpirono dei bei quadri di Luca Giordano. All'epoca viveva con lui il padre, ex ambasciatore d'Italia presso la Germania Hitleriana. La famiglia Zamboni ha un allevamento di cavalli a Modena. Il dr. Zamboni a Modena è amico del commercialista Ansaldo massone come lui e l'Ansaldo intimo amico di Gelli. Posso precisare che appresi queste notizie proprio durante il periodo del soggiorno di Freda a Reggio Calabria presso Mario Vernaci.

C L 46.2 - 27.8.93 DR-F4 Proprio in quel periodo (Estate 1979) Franco Freda veniva condotto a Reggio Calabria per proseguire la sua latitanza e so per certo che furono proprio Zamboni e Saccà a portarlo a Reggio ed affidarlo alle cure dell'avv. Paolo Romeo. I due conoscevano già Paolo Romeo in quanto gli era stato presentato proprio dal Vernaci.

C L 74 - 16.06.94 DR-F4 Confermo quanto già precedentemente dichiarato a proposito del dottor Zamboni che accompagnò Freda a Reggio Calabria insieme al generale Saccà.

Ho rivisto Zamboni a Roma tra il 1978 ed il '79, data in cui venni arrestato, molto frequentemente. Ho conosciuto sua moglie, una bella donna di nazionalità tedesca, più giovane di lui, nonché la zia di questa donna titolare di una pensione a Roma. L'ultima volta che ho rivisto Zamboni è stato nel 1981 quando uscì dal carcere. Ho saputo che aveva avuto un grave incidente stradale mentre si recava a Modena, ove possedeva un allevamento di cavalli da corsa. Zamboni era medico pediatra. Ricordo che all'epoca aveva lo studio presso l'abitazione del padre in una traversa della via Nomentana.

16.3 Vernaci Pippo riferisce a Lauro che la venuta di Zamboni e Saccà era dovuta al fatto che avevano accompagnato Freda

COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Poi gli dico a Pippo "Ma come mai il dottore Zamboni .. ", dice "Sai c'è un problemino insomma, hanno portato Freda .. ", va bè allora.

16.9 Ruolo di Zamboni nella vicenda Freda : Agosto 79 Saccà e Zamboni a Reggio per preparare la venuta di Freda

PUBBLICO MINISTERO - il ruolo di Zamboni nella vicenda Freda. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - beh guardi io ho sempre detto, a me è stato detto che la presenza di Zamboni in quel colloquio di agosto 1979 assieme a Tonino Saccà era per preparare la venuta di Reggio di Freda, se mi hanno detto una bugia è una bugia loro, fatto sta che dopo

Freda comparse a Reggio Calabria, io ero detenuto .. - PUBBLICO MINISTERO - Ho capito, ora io devo fare una domanda .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - D'altro canto la prima latitanza di Freda è stata fatta in casa del nipote di Saccà. -

L. 29.06.94 Con. Lauro- Marrapodi F. 86286 La loggia era a Reggio Calabria ed era una loggia segreta dove c'erano anche i servizi deviati, **quei servizi che hanno favorito la fuga di Freda e quindi l'accompagnamento su di una macchina dei servizi di Freda da Catanzaro a Reggio Calabria e poi dato nelle mani del fratello dell'ex mio coimputato**, cugino di Paolo De Stefano, Mario Vernaci, il quale poi è stato arrestato per il passaporto. Mi seguite? E lo tenevano a Piazza del Popolo.....

V. L. 13.10.94 Successivamente Vernaci mi chiese se potevo metterlo in contatto con con Crocetti Cesare, noto falsario di Roma e mio coimputato, perchè aveva bisogno di un passaporto falso. **Nell'occasione mi disse che suo zio Saccà assieme a Zamboni avevano accompagnato Freda a Reggio Calabria, dove poi era stato ospitato a casa di Mario Vernaci in via Monsignor De Lorenzo.** Non so Dire se Zamboni e Sacca accompagnarono materialmente Freda a Reggio, ma so di certo che la loro presenza a Reggio era dovuta ad esigenza di trovare un alloggio sicuro a Freda. Preciso anzi che Vernaci mi disse testualmente : **“Zamboni e Saccà hanno portato Freda a Reggio per sistemarlo in un posto sicuro”** e fu lui a dare incarico al fratello di ospitarlo a casa sua.

I.81.30

- Lauro sostiene (08.07.93.4) che all'inizio del processo contro Freda che si celebrava a Catanzaro, il dr Zamboni di Modena ed il Generale Tonino Saccà, presentarono Franco Freda a Lei ed all'avvocato Giorgio De Stefano acquisendo la vostra disponibilità ad aiutare il Freda per ogni evenienza. Cosa può dirci in proposito ?

- Lauro sostiene (12.07.96. 16.2) che:
- nel mese di agosto 1979 tale Zamboni e Saccà Tonino ebbero un colloquio al carcere di Reggio Cal con Pippo Vernaci;
- che nella occasione riferirono al Vernaci che loro avevano portato Freda a Reggio Calabria (12.07.96..16.9) ;

- che il Freda venne affidato alle cure del Romeo e dell'avv. De Stefano dai servizi segreti 8 17.05.93.11) ;
 - che furono Zamboni e Saccà a portarlo a Reggio ed affidandolo alle cure dell'avv. Paolo Romeo (27.08.93.2) ;
 - che furono i servizi segreti ad accompagnare Freda da Catanzaro a Reggio su di una macchina dei servizi (L. 29.06.94 COn. L-M) ;
 - che tali circostanze li ha apprese nel carcere di Reggio da Pippo Vernaci a seguito del colloquio avuto con Zamboni e Saccà.
- Cosa può dirci in proposito ?

Riscontri fattuali contrari :

- Sentenza Addis + altri
- Dichiarazioni di Scorza , Sica, Latino, Allatta

Riscontri logici contrari :

- Se Saccà e Zamboni erano massoni e dei servizi segreti
- potevano avere difficoltà a falsificare un passaporto – perché dovevano utilizzare la Ndr di Reggio per nascondere Freda durante la latitanza in attesa di un laborioso e lungo percorso per l'espatrio ?
- perché dovevano rivolgersi al Barreca per il cambio dei marchi tedeschi ?
- perché non hanno interpellato direttamente Lauro nel periodo della sua latitanza a Roma quando venne ospitato da Zamboni e Saccà?
- perché avrebbero consentito e non ostacolato la cattura di Freda ?

Riscontri documentali contrari :

- - Premesso :
- che Lauro dal gennaio 1978 al 17 aprile del 1979 era latitante a Roma e frequentava assiduamente Saccà e Zamboni avendo con loro rapporti amicali e di grande fiducia (incarico datole da Zamboni ed incarico Pecorelli)
- che Lauro **dall'aprile 1979 al 1981** è stato detenuto nel carcere di Reggio Calabria;
- che VERNACI PIPPO **dal gennaio 1978** è stato detenuto nel carcere di Reggio;
- che la fuga di FREDA da Catanzaro risale a **fine settembre 1978**
- che Freda viene immediatamente portato a Reggio Cal.
- che secondo i collaboratori i primi mesi viene ospitato in casa Vernaci
- che a **gennaio 1979** è in casa Barreca

- che a **fine marzo** arriva a casa Vadalà
- che a **fine aprile** arriva a Ventimiglia
- che Freda il **19.05.1979** lascia l'Italia
- che Freda il **25.05.1979** giunge in Costa Rica
- che Freda il **20.08.1979** viene arrestato in Costa Rica

....Il Lauro che dice di accompagnare personalmente Mario Vernaci a fare la spesa per Freda non considera che egli in quel periodo era latitante a Roma;

...Il Lauro che dice di avere appreso nell'agosto 1979 che Zamboni e Saccà avevano portato Freda a Reggio in quella data non considera che la venuta di Freda era avvenuta un anno prima e ad opera di Scorza, Latino, Sica ed Allatta

... Il Lauro che dice di avere dato indicazione a Pippo Vernaci su chi rivolgersi per contraffare il passaporto di Mario Vernaci non considera che in tale data il Freda era già espatriato;

- Anche Barreca nel v.i. del 18.05.93, del 08.07.93 e del 16.06.94 e nel corso dell'esame dibattimentale del 16.01.97.22 dichiara di avere appreso da Freda che ad accompagnarlo a Reggio Calabria furono Zamboni e Saccà che lo avevano portato a casa di Vernaci dove fece la prima tappa.

La prova della concertazione

- Le identiche false qualifiche attribuite al Saccà ed allo Zamboni;
- Le versioni di fatti falsi vengono gradualmente modificate dai collaboratori sino a farle coincidere costruendo così due identiche false versioni di episodi.

III L'incontro in carcere con Zamboni e Saccà

L.1°.16.2 Colloquio Zamboni-Vernaci-Lauro

Nel mese di agosto del '79 tale dottor Zamboni che mi aveva tenuto latitante a Roma finanziandomi presentato da Saccà Tonino zio di Vernaci, vengono in un colloquio a Reggio Calabria, Vangelo, Vangelo. - PUBBLICO MINISTERO - In un colloquio? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Sì, nel carcere di Reggio Calabria. - PUBBLICO MINISTERO - E a quale titolo? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Un momento, lo stavo per dire no? Io mi sento chiamare, dice "C'è Tonino e u dottori Zamboni che voglio salutarti", io lavoravo, perché da buon malandrino lavoravo, chiddi che non valivinu stavano dentro le celle signor Presidente, io ho lavorato nel carcere di Reggio Calabria dopo tre giorni che sono arrivato nel carcere .. grazie alla bontà e ai meriti di Paolo De Stefano, facevo lo spezzino per tutto

il carcere, del sopravvittuto, pochi hanno fatto questo mestiere. Io uscivo alle otto di mattina e mi ritiravo alle nove, andavo dalle donne a farmi stirare le camicie perché andavo anche nella sezione femminile ecco chi ero. Ho fatto parte del consiglio detenuti, io, Paolo, Giovanni Tegano, Cicciu Paianu e altri e Mico Libri. Quindi questo ero .. ora dinnu "E cu u canusci a Lauru", eh, eh, ora non i canusci nuddu. - PUBBLICO MINISTERO - Comunque stavamo dicendo. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Dico bene? - PUBBLICO MINISTERO - Stavamo dicendo? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Stavo dicendo, mi sento chiamare .. - PUBBLICO MINISTERO - In questo colloquio con .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. da Pippo che viene .. - PUBBLICO MINISTERO - .. Zamboni. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Che viene in sezione perché eravamo liberi noi, e mi dice "Vedi che c'è mio zio che ti vuole salutare e il dottore Zamboni". Io giustamente corro ci bacciamo, ci salutiamo, ci dissi eu "Come mai .. ", " Siamo venuti a fare una visita a Pippo a mio nipote". Mi ha sorpreso che ho visto Zamboni che non era parente di nessuno in questo colloquio, ed è finito lì. Poi .. - PUBBLICO MINISTERO - Ma erano insieme quindi? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Sì. Ci sono gli atti signor Giudice, mica le chiacchiere qua. - PUBBLICO MINISTERO - E come è possibile questo colloquio? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Ah, questo lo dovete dire a Barcella, poi quando faremo quel processo lo diremo in aula, è giusto? Avremo tempo. - AVVOCATO - Ma lo vorremmo sapere anche noi. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Avremo tempo. Prego? Avremo tempo Avvocato, questi sono processi che ancora devono venire no? C'è un processo Barcella che era il direttore del carcere. - PUBBLICO MINISTERO - Lo sappiamo. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Questo per capire perché l'onorevole Corte d'Assise non le sa ste cose. - PUBBLICO MINISTERO - Senza divagare, senza divagare, continuiamo, rispondiamo alla domanda. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Poi finito sto colloquio .. - PRESIDENTE - No, può dirlo comunque .. io li lascio soli .. - PRESIDENTE - No, può anche dirlo in questa sede se lo sa. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Prego? - PRESIDENTE - Se lo sa può dirlo anche ora? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Cosa? Perché sono venuti? - PRESIDENTE - Sì. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Certo e lo stavo dicendo. - PRESIDENTE - sì. -

13.10.1994 (**confronto Lauro - Zamboni**) (Faldone XCVIII Pagg. 86279)

Il 17 Aprile del 1979 venni arrestato a Roma e tradotto nel carcere di Reggio Calabria. Nell'agosto successivo vennero a trovarmi in carcere Antonino Saccà e il dottor Zamboni. Questi erano andati a trovare Pippo Vernaci, mentre io effettuavo colloquio con mia moglie. Mi sorprese la presenza del dottor Zamboni, il quale non era parente di Vernaci, **così come mi stupì che**

Zamboni conoscesse Pippo Vernaci. Io mi avvicinai ai due e li salutai cordialmente, ma non partecipai al colloquio.

C B 4.3 - 11.11.92 C Ebbi modo di conoscerlo meglio in occasione della “vicenda Freda”, quando venne a casa mia ad incontrare il latitante insieme all’avv. De Stefano. Successivamente come noto, l’avv. Romeo venne arrestato

C B 4.11 - 11.11.92 Durante il periodo in cui Freda fu nella mia abitazione venne a trovarlo l’avv. Giorgio De Stefano e l’avv. Paolo Romeo, che si trattennero con lui parlando di argomenti di cui non sono in grado di riferire. Mentre l’avv. De Stefano venne a casa mia una volta sola, l’avv. Paolo Romeo venne tre volte portando, in un’occasione, al Freda denaro in marchi tedeschi che io cambiai presso la banca di Pellaro.

Dopo 40 giorni chiesi al Martino di liberarmi del latitante in quanto ritenevo pericolosa la sua presenza pur se lo stesso era nascosto in un sottoscala della mia abitazione

C B 4.12 - 11.11.92 Vennero allora da me l’avv. Romeo e Carmelo Vadalà (ucciso a Reggio Calabria nel 1991) ed il Freda fu trasferito in un abitazione del Vadalà ubicata nei pressi della caserma 208.

Successivamente il Vadalà mi riferì che il Freda era stato sistemato a Ventimiglia da cui avrebbe potuto raggiungere la Francia.

C B 23.06.94.7 Nel 1979 io aiutai Franco Freda nella sua latitanza e nella sua fuga all'estero. Freda prese contatti con me **nel novembre '78**, e ho già dichiarato come (comunque tramite i De Stefano), io lo ospitai a casa mia e poi **pregai Melino Vadalà** (che peraltro Romeo conosceva molto bene) di ospitarlo anche lui; cosa che avvenne in un suo appartamento che era a Reggio Calabria, di fronte alla caserma 208, dietro l'accampamento degli zingari. In quel periodo Paolo Romeo **veniva quasi tutti i giorni a trovare Freda.**

C B 56.2 - 8.11.94 Sovente l’avv. Paolo Romeo insieme all’Avv. Giorgio De Stefano veniva a trovare Freda a casa mia e qualche volta accompagnava la donna di Freda che si recava a fare visita al latitante.

C B 56.3 - 8.11.94 Anche Paolo Martino veniva a trovare Freda in compagnia dell’avv. Paolo Romeo.

C B 56.10 - 8.11.94 Ho partecipato ad alcuni degli incontri avvenuti a casa mia tra Freda Paolo Romeo e Giorgio De Stefano. Tali discorsi

riguardavano la costituzione di una loggia super segreta, nella quale dovevano confluire personaggi di ndrangheta e della destra eversiva e precisamente lo stesso Freda, l'avv. Paolo Romeo, l'avv. Giorgio De Stefano, Paolo De Stefano, Peppe Piromalli, Antonio Nirta, Fefè Zerbi. Altra loggia dalle stesse caratteristiche era stata costituita nello stesso periodo a Catania. La super loggia di cui ho parlato doveva avere sede a Reggio e veniva ad inserirsi in una loggia massonica ufficiale, e precisamente quella di cui faceva parte il preside Zaccone, personaggio notoriamente legato al gruppo De Stefano.

B.1°.9 -

9 Martino, Romeo e l'avvocato De Stefano andarono svariate volte a trovare Freda

ritengo che Paolo Martino è venuto svariate volte così come è venuto il .. l'Avvocato Romeo e l'Avvocato Giorgio De Stefano. -

B.1°.30 -

30 Romeo venne a trovare Freda a casa mia svariate volte ed una volta portò dei marchi

PUBBLICO MINISTERO - Romeo quante volte venne a casa sua durante la permanenza di Freda? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Svariatissime volte, una di queste volte debbo dire che addirittura mi portò una .. ingente somma in marchi che io cambiai .. che il direttore del banco di credito e sovvenzione di Pellaro Amodeo Paolo mi cambiò alla direzione di Reggio Calabria e .. per l'importo di circa quaranta milioni. - PUBBLICO MINISTERO - Da dove provenivano questi marchi? -

B.1°.32 -

32 Venivano a trovare Freda l'avvocato Romeo in compagnia dell'avvocato De Stefano

PUBBLICO MINISTERO - Con chi veniva a casa sua Paolo Romeo? Veniva da solo o in compagnia di altri? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - No, no in compagnia dell'Avvocato Giorgio De Stefano. -

B.1°.108 -

108 Barreca ha assistito a colloqui tra Romeo e Freda aventi ad oggetto la massoneria

AVVOCATO TOMMASINI - Buonasera. Senta, Signor Barreca lei ha mai assistito tra un colloquio tra Freda e l'Avvocato Romeo, nel corso del quale si parlava di Massoneria? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì. Sì. - AVVOCATO TOMMASINI - E allora, io l'e contesto .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO- Uh. - AVVOCATO TOMMASINI - .. prima le dico e poi le contesto .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO- Sì. - AVVOCATO TOMMASINI -.. un verbale dell'11.11.'92 dove lei afferma. Durante il periodo in cui Fre .. in cui Freda fu nella mia abitazione venne a trovar .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO- Era venuto due, tre volte sì, questo .. - AVVOCATO TOMMASINI - .. l'Avvocato .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. contesta .. - AVVOCATO TOMMASINI - Aspetti, aspetti. L'Avvocato Giorgio de Stefano e l'Avvocato Paolo Romeo. Quindi, nel periodo in cui Freda fu nella mia abitazione venne a trovar lo l'Avvocato Giorgio de Stefano e l'Avvocato Paolo Romeo, che si trattennero con lui, parlando di argomento di cui non sono in grado di riferire. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì. - AVVOCATO TOMMASINI - Va bene. Andiamo avanti. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - A quell'epoca io non ritenni opportuno di fare le dichiarazioni che oggi .. - AVVOCATO TOMMASINI - Va bene, sì questo .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. e che successivamente poi feci .. - AVVOCATO TOMMASINI - Va bene, va bene Barreca, buon lo ritenne io glielo contesto e andiamo avanti. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Va bene. -

Barreca sostiene (11.11.92, 23.06.93.7, 08.11.94.2-3-10) e nel corso dell'esame del 16.01.97.9.30.32 che Lei è andato a trovare Freda svariate volte a casa sua per i seguenti motivi :

- inizialmente per accompagnare Freda;
- per accompagnare la donna di Freda;
- per portare i marchi tedeschi
- per parlare della costituzione della super loggia
- per spostare Ferda a casa di Vadalà.

Che sareste andato sempre in compagnia dell'avv. Giorgio De Stefano (16.01.97.32)

- Anche lerardo Michele afferma di averla svista entrare in casa Barreca nel 1979. Cosa puà dirci in proposito ?

lerardo afferma il falso. E' bel strano come, egli che nobn ricorda nesuna data per sua ammisssione riesca a ricordare un tale episodio. La circostanza è comunque inveridica perché poggia su unpresupposto di fatto che si dimostrato documentalmente non vero. Egli sostiene infatti che nel 1979 mi conosceva già, ecco perché mi riconosce quando entro a casa Barreca, perché eravamo stati detenuti assieme precedentemente. Tale affermazione veniva erroneament riscontrata dalla Dia che riconosceranno successivamente che trattavasi di un errore.

V Dove viene ospitato Freda all'inizio
--

C B 37.2 - 18.5.93 Non so presso chi venne portato Freda inizialmente.

A So soltanto che venne accompagnato a casa mia da Paolo Martino, dall'avv. Paolo Romeo e dall'avv. Giorgio De Stefano.

C B 37.6 - 18.5.93 Fu lo stesso Freda a dirmi che era stato accompagnato a Reggio dal generale e dal dr. Zamboni,

G.1 credo che il suo primo rifugio a Reggio fu la casa di Pippo Vernaci amico di Paolo Romeo e Giorgio De Stefano e Paolo Martino.

C B 46.16 - 8.7.93 A proposito dei servizi volgio segnalare che nel periodo in cui Franco Freda era latitante fu portato a casa mia dall'avv. Paolo Romeo e dall'avv. Giorgio De Stefano ed io lo ospitai per circa 4 mesi;

Q fu il Freda a riferirmi che vi era l'interessamento in suo favore dei servizi che lo avevano accompagnato dopo la fuga a Reggio Calabria da Pippo Vernaci ove fece la prima tappa.

L.34.19.12.92.18.3 *Il Freda soggiornò, in un primo momento, a Reggio Calabria presso la casa di Mario Vernaci fratello del mio coimputato Giuseppe Vernaci; quest'ultimo, infatti, era con me imputato per il furto a me addebitato e commesso ai danni della Cassa di Risparmio. Il Vernaci Giuseppe era cugino di Paolo De Stefano per aver sposato una prima cugina dello stesso Paolo.*

L.34.19.12.92.18.4 34.18.4Vernaci Mario si faceva accompagnare qualche volta, dal sottoscritto per gli acquisti che necessitavano al Freda quando quest'ultimo soggiornava in casa sua e di suo padre. Questa casa si trova nei pressi del mercatino di Piazza del Popolo di Reggio Calabria. Rammento bene che il Mario Vernaci si lamentava spesso e volentieri con il sottoscritto per le abitudini che aveva il Freda e nel vestire e nel mangiare. Infatti, quest'ultimo usava solamente mutandine o meglio slippini di seta di colori vivaci e questo fatto in particolare metteva il Vernaci Mario in difficoltà nell'acquisto. In più il Freda, era esclusivamente vegetariano e per questo il Vernaci era costretto a girare presso il mercatino di Piazza del Popolo alla ricerca delle verdure necessitanti che erano tante e di vario tipo.

C L 40.10 - 17.5.93 DR-F4 Paolo Romeo ospitò Freda facendolo alloggiare presso l'abitazione di Mario Vernaci, amico di Romeo.

C L. 45- 08.07.93.3 Poichè l'ufficio mi ha comunicato che le indagini in corso riguardano i gruppi eversivi di destra sono in grado di aggiungere qualche notizia in merito alla fuga di Franco Freda che per

raggiungere il Costarica si appoggiò al nostro ambiente e principalmente al clan De Stefano più legato all'estrema destra.

Giuseppe Vernaci mi chiese se io conoscevo un bravo falsario per sostituire una fotografia su un passaporto nonché per integrare il nome che appariva sul passaporto. Mi disse che tale lavoro di falsificazione serviva per un documento in favore di Franco Freda. Io lo indirizzai da un falsario di Roma che aveva la fama di essere molto bravo e che era stato imputato con me in un processo a Roma per dollari falsi. Tale falsario si chiama Cesare Crocetti.

Io sapevo che Franco Freda era ospite di Mario Vernaci nella sua casa di via Monsignor De Lorenzo e ricordo che Mario Vernaci ed un altro ragazzo erano costretti a procurare a Freda una varietà di verdure e indumenti intimi di seta.

Ritengo quindi possibile che Giuseppe Vernaci abbia utilizzato il falsario di Roma da me indicato per approntare il passaporto per Franco Freda.

Z. L. 13.10.94 **Successivamente** Vernaci mi chiese se potevo metterlo in contatto con con Crocetti Cesare, noto falsario di Roma e mio coimputato, perchè aveva bisogno di un passaporto falso. **Nell'occasione mi disse che suo zio Saccà assieme a Zamboni avevano accompagnato Freda a Reggio Calabria, dove poi era stato ospitato a casa di Mario Vernaci in via Monsignor De Lorenzo.** Non so Dire se Zamboni e Sacca accompagnarono materialmente Freda a Reggio, ma so di certo che la loro presenza a Reggio era dovuta ad esigenza di trovare un alloggio sicuro a Freda. Preciso anzi che Vernaci mi disse testualmente : **“Zamboni e Saccà hanno portato Freda a Reggio per sistemarlo in un posto sicuro”** e fu lui a dare incarico al fratello di ospitarlo a casa sua.

L.81.16.11.94.30 - PM: *Senta lei quanto tempo Freda restò in casa Vernaci?*

DR-F4 L: *Io lo seppi un mese o due mesi prima di quando arrestarono Mario Vernaci, Freda e Paolo Romeo che era stato lì*

PM: *Quindi in che periodo è stato in casa Vernaci grosso modo?*

L: *i Primi del 79 grosso modo*

PM: *Quanto tempo è stato a casa Vernaci?*

L: *O uno o due mesi*

PM: *Va bene, e ha saputo poi quanto tempo è stato ancora a Reggio Freda ospite di altre abitazioni?*

E L: *No, come tempo quantitativo no so che è stato da Filippo Barreca oggi collaboratore e da quel Melino Vadalà, che glielo ha portato Paolo Romeo e L'avv. De Stefano. E quindi pure con Paolo Martino .*

16.8 Vernaci Mario ospitò Freda il primo periodo

PUBBLICO MINISTERO - Mentre quello che si occupò della fuga e latitanza di Freda è il fratello Mario, giusto? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Sì. Erano due fratelli. Esatto, Mario e Giuseppe. Chi lo tenne il primo periodo nella casa dove abitava vicino Piazza del Popolo è stato Mario perché Pippo era detenuto con me. - PUBBLICO MINISTERO - Perfetto, e poi fu Mario che le disse .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Poi con Mario quando uscì nell'81 e ancora prima dell'81 ero latitante a Roma, abitavo in via Nomentana Nuova e lui veniva sempre a trovarmi perché io signor Presidente ero latitante e gli mandavo i soldi ai detenuti, a Giuseppe Roschetti e a Pippo Vernaci. - PUBBLICO MINISTERO - E le parlò anche del ruolo .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Io quando ero latitante gli mandavo i soldi ai carcerati, io. Io. - PUBBLICO MINISTERO - Le parlò del ruolo dell'Avvocato Romeo nella fuga e latitanza di Freda il Vernaci? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Senta Giudice .. - PUBBLICO MINISTERO - Ricostruire meglio .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Io so, io so di fonte certa .. - PUBBLICO MINISTERO - Cioè che le disse Vernaci? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Mi disse che lo portò .. lo .. è stato affidato nelle mani dell'Avvocato Paolo Romeo il quale poi lo portarono da Mario Vernaci. - PUBBLICO MINISTERO - Esatto. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - In un primo tempo, poi Mario Vernaci se l'è stancato .. - PUBBLICO MINISTERO - per via di quelle incombenze .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Per queste fisime che aveva Freda e lo portarono da Pippo Barreca, poi lo portarono da tale .. Palamara mi pare .. Vadalà, chiedo scusa. - PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Sulla fuga di Freda, sull'arresto di Freda, sul passaporto intestato a Mario .. - PUBBLICO MINISTERO - Ecco ora un attimo, devo chiedere .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - A Mario Vernaci, Saccà non ci piove. Sui cinquantamila dollari sequestrati nella banca del Costa Rica a nome di Mario Vernaci Saccà, non ci piove tanto è vero che io dicevo a Mario "Ma scusa ma perché non vai e prelevi quei cinquantamila dollari, sono intestati a te", scherzando .. -

- Lauro nel v.i. del 17.05.93 afferma che **Lei ospitò** Freda, appena giunto a Reggio Calabria, facendolo alloggiare presso l'abitazione di Mario Vernaci e che a ciò aveva provveduto Mario (L. 12.07.96. 16.8) poiché Pippo era detenuto con Lui e che il periodo dell'ospitalità risaliva "ai primi del '79 grosso modo, trattenendosi uno o due mesi" (L. 81.30) . Cosa può dirci sulla circostanza ?

Le dichiarazioni di Lauro del 13.10.94 confliggono con tale esposizione dei fatti:

- sia per ciò che riguarda l'indicazione della persona che dispose il primo ricovero presso l'abitazione di Mario Vernaci;
- sia per il periodo in cui sarebbe stato ospitato da Vernaci
- sia per le circostanze di tempo e di luogo nelle quali egli avrebbe appreso i fatti ed il loro verificarsi

E' peraltro indicativa della avvenuta concertazione tra Lauro e Barreca sulla vicenda Freda la circostanza relativa al primo ricovero offerto a Ferda .

Infatti Barreca che pure era stato sollecitato a dire tutti i particolari a sua conoscenza sull'argomento, sia nel 1979 e successivamente dagli inquirenti del 92 , mai egli aveva detto di conoscere i luoghi e le persone che avevano ospitato Freda prima di Lui. Soltanto dopo le dichiarazioni di Lauro del 17 maggio ovvero dopo che Lauro offrirà la sua verità dei fatti Barreca si adeguerà a tale racconto ed introdurrà particolari certamente non veri , identici a quelli raccontati da Lauro.

VI Il cambio dei marchi e la provenienza

C B 37.6 - 18.5.93 Fu lo stesso Freda a dirmi che era stato accompagnato a Reggio dal generale e dal dr. Zamboni,

G.1 credo che il suo primo rifugio a Reggio fu la casa di Pippo Vernaci amico di Paolo Romeo e Giorgio De Stefano e Paolo Martino.

C B 37.8 - 18.5.93 Fui io stesso a ricevere da Franco Freda che a sua volta li aveva ricevuti da Paolo Romeo e Paolo Martino, marchi tedeschi per un valore di circa 40 milioni di lire; io cambiai i marchi attraverso il direttore della Banca di Credito e Sovvenzioni di Pellarò dr. Paolo Amodeo. So che Amodeo per ragioni tecniche cambiò i marchi a Reggio presso la direzione dell'istituto.

C B 37.10 - 18.5.93 Nessun altro venne a trovare Freda in quel periodo, ma so che era in contatto telefonico con un avvocato di Modena o di Bologna di cui non ricordo il nome.

A quanto ricordo il direttore si assunse l'onere di cambiare i marchi in lire senza che io firmassi la distinta di cambio e quindi senza lasciare traccia documentale.

B.1°.31 - 31 Freda sovvenzionato dalla Germania per ragioni eversive

COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma lui mi diceva che era sovvenzionato dalla Germania proprio per .. un discorso .. per il discorso di tipo eversivo ripeto. Che si era .. veniva finanziato, non so chi era il personaggio col quale .. chi lo finanziava questo non lo, so che i soldi li ha portati l'Avvocato Paolo Romeo e l'Avvocato Giorgio De Stefano. - PUBBLICO MINISTERO - Senta .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Me li ha consegnati personalmente a me. -

L.34.19.12.92. 18.4 *Vernaci Mario si faceva accompagnare qualche volta, dal sottoscritto per gli acquisti che necessitavano al Freda quando quest'ultimo soggiornava in casa sua e di suo padre. Questa casa si trova nei pressi del mercatino di Piazza del Popolo di Reggio Calabria. Rammento bene che il Mario Vernaci si lamentava spesso e volentieri con il sottoscritto per le abitudini che aveva il Freda e nel vestire e nel mangiare. Infatti, quest'ultimo usava solamente mutandine o meglio slippini di seta di colori vivaci e questo fatto in particolare metteva il Vernaci Mario in difficoltà nell'acquisto. In più il Freda, era esclusivamente vegetariano e per questo il*

Vernaci era costretto a girare presso il mercatino di Piazza del Popolo alla ricerca delle verdure necessitanti che erano tante e di vario tipo.

L.34.19.12.92. 18.6 .. per tutto il periodo in cui Freda fu ospite di Mario Vernaci le spese per il suo mantenimento furono offerte da Paolo Romeo

L.34.19.12.92. 18.8 DR-F2(Vernaci M.) *So, da fonte certa, che in quella specifica occasione l'avv. Giorgio De Stefano si servì proprio di personaggi dei servizi segreti dell'epoca a cui lui era vicino.*

Dico questo perchè quando fu arrestato Freda in quel di San Josè del Costarica e cioè quando fu trovato in possesso del passaporto intestato al Vernaci, nonchè di un conto bancario per 50 mila dollari USA, se non rammento male, intestato a Mario Vernaci Saccà (Saccà era il nome della madre del Vernaci) il Vernaci - arrestato per questo fatto - si lamentò con il sottoscritto dicendo : "è impossibile che l'arresto del Freda sia avvenuto per opera dei servizi segreti perchè questi ultimi erano a conoscenza".

- Barreca nel corso dell'esame del 16.01.97 afferma che Lei e l'avv. Giorgio De Stefano portaste dei marchi tedeschi a Freda, danaro che egli curò di cambiare il lire, senza lasciare traccia presso una banca e che tale somme provenivano dalla Germania nell'ambito di un progetto di tipo eversivo. Cosa può dirci in merito ?

Le somme di denaro di cui parla Barreca si desume dovrebbero essere quelle necessarie al Freda per acquisire la cittadinanza in Costarica . Sicchè Barreca vorrebbe accreditare la fantasiosa tesi che una tale somma fu consegnata a Freda in valuta tedesca perché proveniente dalla Germania e che il Freda avendo necessità di disporre della somma in valuta italiana incaricò il Barreca del cambio. Il Barreca effettuò il cambio e la somma restò nella disponibilità di Freda sino a quando non raggiunse il Costarica e la versò in una Banca di quel paese.

Se la somma serviva , come appare verosimile, perché fosse versata in Costarica non vi era alcuna necessità di cambiarla in lire ma semmai in dollari.

Ma, mettendo da parte tale rilievo, si può accettare l'ipotesi che una potente organizzazione mafiosa come quella dei De Stefano potesse curare una fase delicata della preparazione dell'espatrio di Freda con tanta superficialità e tanto pressapochismo. Certamente ove si volesse accreditare una tale versione si dovrebbe escludere che della vicenda fosse a conoscenza la organizzazione mafiosa con le conseguenze derivanti sul ruolo che la organizzazione ebbe nella latitanza e nell'espatrio di Freda. Un ridimensionamento della ipotesi accusatoria sul punto proviene anche dalla circostanza che Freda lascia casa Barreca per recarsi dove decide e

stabilisce Barreca nonché dal tenore della lettera di ringraziamento che si assume Ferda abbia indirizzato a Paolo De Stefano.

- Lauro sostiene (**L. 34.19.12.92.18.6**) che Lei provvede alle spese di mantenimento di Freda nel periodo in cui egli fu latitante da Vernaci,. Risulta vera la circostanza ?

Si è detto della infondatezza della circostanza e se ne sono ampiamente illustrate le ragioni logiche e fattuali pertanto la risposta negativa alla domanda

è assorbita dalle precedenti argomentazioni. Si deve fare emergere comunque come una tale ipotesi mal si coniuga con la più ampia ricostruzione del fatto che Lauro tenterà di propinare. Infatti se massoneria, servizi segreti (Zamboni e Saccà) curano direttamente e personalmente il trasferimento di Freda a Reggio dopo avere ottenuto dal nipote Pippo Vernaci indicazioni su dove portare Freda (a casa del padre di Mario e Pippo Vernaci) dove si presume convivesse con quel nucleo familiare composto di quattro persone, se tutto avveniva sotto l'ombrello protettore del gruppo De Stefano che interloquivano con massoneria, servizi segreti e con tutti i poteri della città attraverso una loggia massonica che costituiranno assieme a Freda. Se tutto questo è il contesto nel quale si realizza la venuta di Freda a Reggio che senso ha immaginare una assunzione delle spese di mantenimento del Freda per un periodo di due mesi a casa di Vernaci da parte di Paolo Romeo ?

VII Il trasferimento di Freda da Vadalà
--

C B 4.12 - 11.11.92 Vennero allora da me l'avv. Romeo e Carmelo Vadalà (ucciso a Reggio Calabria nel 1991) ed il Freda fu trasferito in un abitazione del Vadalà ubicata nei pressi della caserma 208.

Successivamente il Vadalà mi riferì che il Freda era stato sistemato a Ventimiglia da cui avrebbe potuto raggiungere la Francia.

C B 37.5 - 18.5.93 Fu così che venne trasferito in una casa di Carmelo Vadalà di San Lorenzo; la casa in questione si trovava a Reggio, vicino alla caserma dell'ex 208

C B 37.5 - 18.5.93 Dopo poco tempo Freda venne accompagnato dallo stesso Vadalà a Ventimiglia presso altri calabresi che avrebbero dovuto farlo espatriare in Francia.

C B 23.06.94.7 Nel 1979 io aiutai Franco Freda nella sua latitanza e nella sua fuga all'estero. Freda prese contatti con me **nel novembre '78**, e ho già dichiarato come (comunque tramite i De Stefano), io lo ospitai a casa mia e poi **pregai Melino Vadalà** (che peraltro Romeo conosceva molto bene) di ospitarlo anche lui; cosa che avvenne in un suo appartamento che era a Reggio Calabria, di fronte alla caserma 208, dietro l'accampamento degli zingari. In quel periodo Paolo Romeo **veniva quasi tutti i giorni a trovare Freda.**

C B 56.4 - 8.11.94 Dopo essere andato via da casa mia, Freda fu ospite di Carmelo Vadalà

C B 56.5 - 8.11.94 Durante questo periodo ricevette la visita di un avvocato di Bologna con il quale era in stretto contatto. Questa circostanza mi fu riferita da Vadalà, ma non so indicare il nome dell'avvocato.

B.1°25 - 25Portammo io, l'avvocato Romeo e Vadalà Melino Freda da casa mia a casa di Vadalà

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito, sì ma io dico dopo che lasciò la sua abitazione dove andò Freda? Partì subito oppure andò da altri? -
COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Andò da Melino Vadalà? -
PUBBLICO MINISTERO - Esatto. - COLLABORATORE BARRECA

FILIPPO - Dunque andò, lo accompagnai io personalmente assieme a Melino Vadalà e Paolo Romeo, l'abbiamo portato o meglio ho parlato io personalmente assieme a Paolo .. l'Avvocato Romeo e Paolo Martino con Melino Vadalà. - PUBBLICO MINISTERO - Sì. -

26 Barreca chiede a Vadalà la cortesia di ospitare Freda

COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Gli ho detto "Melino ci devi fare la cortesia, ci devi tenere per .. un breve periodo di tempo un amico che è qui da me". - PUBBLICO MINISTERO - Sì. VOCE SOVRAPPOSTA - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - A un certo punto siccome io sapevo che lui aveva una casa che era diciamo insospettabile, anche perché era di fronte alla .. la caserma 208 della polizia di Stato di Reggio Calabria, quindi di fronte, ecco possiamo dire che era un'abitazione che non era assolutamente .. era intestata se non ricordo male mi pare o al fratello, o alla sorella, uno di questo .. e così accompagnai Freda lo accompagnai io ripeto e gli altri, l'abbiamo accompagnato da Melino Vadalà dove facevamo visite spesso, andavamo spessissimo a fargli visita e ..

27 Vadalà è stato incaricato di accompagnare Freda a Ventimiglia

e niente e poi Melino Vadalà lo accompagnò .. è stato incaricato Melino Vadalà ad accompagnarlo a .. a Ventimiglia dove era diretto il .. il Freda io questo non ne ero a conoscenza. -

28 Freda si ferma da Vadalà un mese

PUBBLICO MINISTERO - Senta quanto tempo si fermò da Vadalà? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Da Vadalà circa un mesetto. Venti .. - PUBBLICO MINISTERO - quante volte lei andò da Vadalà a trovare Freda? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma .. decine di volte. -

29 Romeo andava a trovare spessissimo ed anche da solo Freda a casa di Vadalà

PUBBLICO MINISTERO - Ebbe modo di notare a casa del Vadalà, durante la presenza del Freda, Romeo? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì, sì, il Romeo è stato diciamo andava spessissimo lì. - PUBBLICO MINISTERO - Senta .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Anche senza la presenza nè mia nè quella di .. di Vadalà. -

34 La moglie di Freda è venuta a trovarlo una volta a casa mia ed una volta a casa di Vadalà

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei ha detto che .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - La moglie, la moglie mi pare che è venuta una o due volte e .. una sola volta .. da casa mia e un'altra volta mi pare la .. da Paolo .. da Melino Vadalà. - PUBBLICO MINISTERO - lei ha detto che .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - VOCE SOVRAPPOSTA - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. accompagna ..

L.34.19.12.92.18.6 DR-F *Dopo di ciò il Freda fu “consegnato” alla famiglia Vadalà di Bova marina e precisamente a Domenico Vadalà e dal fratello di quest’ultimo veterinario, per una ulteriore latitanza.*

C L 45- 08.07.93.5 DR-F4 *So che in seguito Franco Freda dopo un paio di mesi trascorsi a casa di Vernaci fu condotto da Paolo Romeo ed altri a casa di Filippo Barreca a Pellaro e in seguito ancora fu ospitato da Carmelo Vadalà, originario di San Lorenzo, in una casa di Reggio.*

Il Vadalà era l'ex autista del Prof. Vincenzo Borruto cognato del dr. Zuccalà, già sindaco di San Lorenzo.

Per tutto il periodo in cui Freda fu ospite di Mario Vernaci le spese per il suo mantenimento furono offerte da Paolo Romeo.

L.81-16.11.94.30 - PM: *Va bene, e ha saputo poi quanto tempo è stato ancora a Reggio Freda ospite di altre abitazioni?*

E L: *No, come tempo quantitativo no so che è stato da Filippo Barreca oggi collaboratore e da quel Melino Vadalà, che glielo ha portato Paolo Romeo e L'avv. De Stefano. E quindi pure con Paolo Martino .*

- Barreca sostiene di avere personalmente pregato Vadalà Melino di ospitare per un mese il Freda (B. 23.06.94.7) , che , avutone il consenso ,Vadalà e Lei vi portaste a casa Barreca per eseguire il trasferimento (11.11.92.12). Aggiungerà, nel corso dell'esame del 16.01.97.25 che vi era anche Paolo Martino. Cosa può riferirci in proposito ?

Precisare i tempi delle disponibilità di Barreca ad ospitare Freda

- i primi giorni di maggio 1979 Barreca viene fermato dalla Questura di RC e Freda non è già da tempo a casa sua ;
- da Vadalà Freda permane circa un mese e Barreca si reca decine di volte a trovarlo (B. 16.01.97. 28) ;
- si può ricavare che verosimilmente Freda sarà andato via da casa sua verso la fine di marzo 1979;

- Barreca viene scarcerato il 4 gennaio 1979 e solo successivamente Paolo Martino andrà a trovarlo alla colonnina per chiedergli la disponibilità ad ospitare il Freda e solo successivamente il Freda sarà portato a casa sua . Da ciò si ricava che Barreca afferma il falso quando sostiene di avere ospitato Freda quattro mesi. Sul punto egli offre versioni contrastanti nei diversi v.i. assumendo prima 20 giorni (11.11.92.10) e dopo quaranta giorni ed il Questore Canale Parola ricorda distintamente che Barreca nel 1979 gli parlò di una ospitalità di pochi giorni.

- Lei conosce la famiglia Vadalà di Bova Marina e precisamente Domenico Vadalà ed il di lui fratello veterinario ?

- Lauro afferma (L. 34. 19.12.92 18.6) che Freda dopo l'ospitalità data da Barreca fu consegnato alla predetta famiglia Vadalà di Bova Marina. Nel successivo v.i. del 08.07.93.5 con precisione individua in Carmelo Vadalà originario di San Lorenzo la persona che offre ospitalità a Freda ed infine nel v.i. del 16.11.94.30 preciserà anche che a portare Freda da Vadalà sono stati Romeo e De Stefano Giorgio: Cosa può dirci in proposito ?

La concertazione tra i due collaboratori è palese. L'orecchiante Lauro inizialmente (v.i. 19.12.92.18.6) confonde Vadalà Carmelo con un appartenente alla nota famiglia di Bova Marina, Vadalà, che egli conosce bene perché aveva accusato dell'omicidio di Equisoni . Come e quando egli ha modo di apprendere la vera identità della persona che indicava invece Barreca in Vadalà Carmelo. Chi gli contesta la errata indicazione della famiglia Vadalà di Bova Marina se non risulta da nessun verbale una tale contestazione ?

VIII La lettera a De Stefano

C B 37- 18.05.93.3 Mentre era a casa mia scrisse una lettera indirizzata a Paolo De Stefano che all'epoca si trovava in carcere a Reggio Calabria. Io avrei dovuto consegnare la lettera a Paolo Martino perchè la facesse recapitare a Paolo De Stefano, ma io non lo feci. Nella lettera Freda ringraziava Paolo De Stefano per il trattamento ricevuto a Reggio Calabria. La lettera è stata allegata agli atti relativi all'arresto di Paolo Romeo. Sono stato io stesso a consegnare la lettera al dr. Canale della questura di Reggio Calabria e servì per la comparazione della calligrafia di Freda.

C B 56.6 - 8.11.94 Prima di andare via da casa mia Freda mi lasciò una lettera scritta di suo pugno indirizzata a Paolo De Stefano. All'epoca detenuto, con la quale lo ringraziava dell'ospitalità ricevuta a Reggio e si impegnava ad interessarsi per la sua scarcerazione. Ricordo benissimo che consegnai questa lettera al dr. Canale come prova inoppugnabile della presenza di Freda nella mia abitazione, in modo da consentire la comparazione della scrittura di Freda. Chiesi io stesso di non divulgare quella lettera per motivi inerenti la mia sicurezza personale. Quindi ritengo che tale lettera sia ancora negli archivi della questura di Reggio. Una ulteriore prova documentale della presenza di Freda in casa mia è costituita dalla presenza del mio numero di telefono sull'agenda sequestrata a Freda. Per tale motivo venni all'epoca interrogato dal G. I. Dr. Le Donne ma non mi presentai perchè convalescente per le ferite riportate a seguito dell'attentato.

37 Canale il primo periodo non voleva credere ed andò a Roma

- PUBBLICO MINISTERO- Sì. E le disse che Freda era stato da lei? -
COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - sì, non vo .. non .. addirittura il primo periodo non .. non ci volevano .. non ci voleva credere. Lui, so che andò a Roma a parlare con un alto funzionario del Ministero, e so che ha fatto una serie di controlli di cose, ma sapete non è vero eccetera.

38 Barreca consegna a Canale una lettera che Freda inviava a De Stefano Paolo

Alché in poche parole mi aveva .. mi ha indotto per fare in modo che .. rendesse credibile che quello che io gli stavo dicendo fosse vero, mi ha indotto a mostrargli una lettera che Paolo De Stefano che .. che doveva ricevere Paolo De Stefano, una lettera che era stata inviata da Franco Freda

al .. diciamo a Paolo De Stefano, una lettera di ringraziamento per il notevole diciamo trattamento che aveva avuto a Reggio Calabria .. -

39 Freda nella lettera ringrazia De Stefano e si impegna ad aiutarlo nella scarcerazione

PUBBLICO MINISTERO- Si. Ricorda esattamente cosa c'era scritto in questa lettera. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma, mi ricordo che era .. era un ringraziamento che lui gli faceva sul .. si impegnavo alla .. alla sua scarcerazione, alla scarcerazione di .. di Paolo De Stefano. - PUBBLICO MINISTERO - Senta, quindi lei consegnò questo bigliettino al Dottore Canale Parola. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì, che poi andarono a fare il raffronto della calligrafia del Freda e penso che .. e gli dissi pure che lì per poter trovare Freda bastava seguire le mosse del Romeo. - PUBBLICO MINISTERO- Sì. Quindi, lui era già scappato dall'Italia .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma ..

B.2°.7 - 7 Quando Barreca riceve da Freda la lettera da recapitare a De Stefano Paolo

Quando è che Franco Freda le avrebbe consegnato questa lettera di ringraziamento che poi avrebbe utilizzato col questore Canale successivamente? Nel senso quando stava ancora a casa sua, quando era andato via, prima di partire? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma guardi ritengo quando era a casa mia. O .. poco prima di partire. Non me lo ricordo, il periodo preciso quando è stato non me .. so che mi consegnò una lettera e mi disse che questa lettera gliela dovevo fare pervenire al .. a Paolo De Stefano in maniera riservata. -

_ Lei ha mai avuto conoscenza di una lettera che Freda prima di allontanarsi da casa Barreca scrisse a Paolo De Stefano per ringraziarlo dell'ospitalità ricevuta a Reggio Calabria ?

Perché Freda consegna la lettera a Barreca che a sua volta avrebbe dovuto fare recapitare a De Stefano Paolo, in quel periodo detenuto, e non invece a Paolo Romeo che a dire di Barreca , quasi quotidianamente lo incontrava anche a casa di Vadalà ?

Ove fosse vera la circostanza si dovrebbe desumere che :

- Freda considera conclusa, lasciando casa Barreca, l'opera e l'aiuto prestato dai De Stefano; militano a sostegno dell'ipotesi il fatto che Carmelo Vadalà non viene contattato da De Stefano Paolo, ma è lo stesso Barreca che lo sollecita;

- Che Freda non considera De Stefano e Romeo come appartenenti al medesimo gruppo ed alla medesima logica di coloro che lo avevano aiutato in quel farngente.

IX Il nascondiglio di Ventimiglia

C B 4.12 - 11.11.92 Vennero allora da me l'avv. Romeo e Carmelo Vadalà (ucciso a Reggio Calabria nel 1991) ed il Freda fu trasferito in un abitazione del Vadalà ubicata nei pressi della caserma 208.

Successivamente il Vadalà mi riferì che il Freda era stato sistemato a Ventimiglia da cui avrebbe potuto raggiungere la Francia.

C B 56.7 - 8.11.94 So anche che dopo essere andato via da Reggio Freda venne ospitato in casa di un calabrese abitante a Ventimiglia, che era nello stesso tempo affiliato alla ndrangheta e massone, iscritto ad una loggia super segreta di cui parlerò fra poco. Questa persona aiutò Freda ad espatriare in Francia da dove Freda raggiunse il Costarica in aereo.

B.1°.27 - 27 Vadalà è stato incaricato di accompagnare Freda a Ventimiglia

e niente e poi Melino Vadalà lo accompagnò .. è stato incaricato Melino Vadalà ad accompagnarlo a .. a Ventimiglia dove era diretto il .. il Freda io questo non ne ero a conoscenza. -

- Lei ha conoscenza diretta o ha mai saputo come Freda lasciò l'Italia ed in particolare se è vero che si occupò Vadalà di accompagnarlo a Ventimiglia ?

Barreca nel corso dell'esame del **16.01.97.27** afferma che all'epoca del fatto non era a conoscenza del luogo ove Freda fu accompagnato da Vadalà ma di averlo appreso successivamente (**11.11.92.12**) da quest'ultimo.

Dal presupposto che Vadalà non è un appendice del gruppo De Stefano e che la lettera a De Stefano segnava la cessazione del rapporto Freda De Stefano, deriva che dal momento in cui Freda viene affidato a Vadalà rientra la sua tutela nella logica delle persone che lo aveva inizialmente aiutato e che continueranno ad aiutare per l'espatrio. A sostegno di tale ipotesi vi è che il questore Canale Parola riferisce di avere effettuato una perquisizione a Ventimiglia che ha dato esito negativo e che Condoluci Michele, Gattuso Paolo e Palamara Antonio non sono stati nemmeno imputati nel procedimento addis + altri ed inoltre la versione de relato offerta da Barreca vorrebbe inscrivere l'aiuto delle persone di Ventimiglia alla circostanza che costoro erano iscritti alla super loggia massonica di cui ha raccontato. Da ultimo il fatto che Freda giunge in Costarica e non viene sostenuto da elementi riconducibili alla nrd reggina ma al contrario viene denunciato per

favoreggiamento il conte veneziano Barnabò Marco e l'imprenditore torinese Sullioti Martelli Giovanni.

C B 4- 11.11.92.13 Tali notizie ebbi modo di comunicarle alla questura di Reggio Calabria. Dopo l'arresto di Freda, Paolo De Stefano che, evidentemente era venuto a conoscenza della mia "collaborazione" mi mandò a chiamare senza che io ottemperassi e, da allora, mi allontanai da lui.

C B 37- 18.5.93.3 Mentre era a casa mia scrisse una lettera indirizzata a Paolo De Stefano che all'epoca si trovava in carcere a Reggio Calabria. Io avrei dovuto consegnare la lettera a Paolo Martino perchè la facesse recapitare a Paolo De Stefano, ma io non lo feci. Nella lettera Freda ringraziava Paolo De Stefano per il trattamento ricevuto a Reggio Calabria. La lettera è stata allegata agli atti relativi all'arresto di Paolo Romeo. Sono stato io stesso a consegnare la lettera al dr. Canale della questura di Reggio Calabria e servì per la comparazione della calligrafia di Freda.

C B.56- 08.11.94.1 Confermo tutte le mie precedenti dichiarazioni relative alle vicende di Franco Freda durante il suo soggiorno a Reggio Calabria.

S Ribadisco ancora una volta che fui io a fare da confidente al dr. Canale all'epoca capo della squadra mobile di Reggio rivelandogli che Freda era stato nascosto a casa mia per alcuni mesi prima di espatriare in Costa Rica. Fui io che dissi al dr. Canale che per arrivare ad arrestare Freda bisognava seguire la pista dell'avv. Paolo Romeo

C B 56- 8.11.94.10 Ho partecipato ad alcuni degli incontri avvenuti a casa mia tra Freda Paolo Romeo e Giorgio De Stefano. Tali discorsi riguardavano la costituzione di una loggia super segreta, nella quale dovevano confluire personaggi di ndrangheta e della destra eversiva e precisamente lo stesso Freda, l'avv. Paolo Romeo, l'avv. Giorgio De Stefano, Paolo De Stefano, Peppe Piromalli, Antonio Nirta, Fefè Zerbi. Altra loggia dalle stesse caratteristiche era stata costituita nello stesso periodo a Catania. La super loggia di cui ho parlato doveva avere sede a Reggio e veniva ad inserirsi in una loggia massonica ufficiale, e precisamente quella di cui faceva parte il preside Zaccone, personaggio notoriamente legato al gruppo De Stefano.

C B 56- 8.11.94.11 Queste logge avevano come obiettivo un progetto eversivo di carattere nazionale che doveva essere la prosecuzione di quello iniziato negli anni 70 con i moti di Reggio. Anche quello prendeva le mosse da Reggio e doveva investire tutto il territorio nazionale.

B.1°.24 - 24 Quando Barreca riferisce al dr Canale la ospitalità data a Freda

VOCE SOVRAPPOSTA - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Questo dove andò io non lo so, io nel dicianno nel 1979 quando parlai col dottore Canale di questo fatto lui non ci credette cioè non ha creduto .. dico "Vedete che a casa mia c'è stato Franco Freda, così e così". dice "Ma che mi dite? quale Franco Freda?", insomma mi ha quasi preso in giro. - PUBBLICO MINISTERO - Sì, ma dico lei parlò con Canale subito dopo che Freda lasciò casa sua oppure nel frattempo Freda era stato trasferito .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - No, nel frattempo .. VOCE SOVRAPPOSTA - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO .. era stato già .. no già era .. no facciamo un passo indietro, perché debbo dire tutte le cose che sono a mia conoscenza. Si tratta di questo, da lì quando a un certo punto non potevo più tenerlo perché era quasi materialmente impossibile tenerlo a casa mia perché non potevo trafficare, in buona sostanza non potevo fare nulla .. se avevo Franco Freda lì non avevo più la possibilità di .. come dire di .. di potermi essermi, di poter essere libero di poter espletare quella che era la mia attività criminale voglio dire, questo era il senso del discorso. -

36 Barreca era confidente di Canale e per tale ragione riferì la vicenda Freda

PUBBLICO MINISTERO - Senta dopo lei ha detto che Freda ..che Freda lasciò casa sua quindi l'abitazione di Vadalà, lei accennava ad un incontro con il Dottore Canale Parola. Vuole spiegare cosa avvenne? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Dunque, no era .. avevamo un buon rapporto di amicizia con il Dottore Canale e fui diciamo invitato, siccome in poche parole qua avevano tutti il loro Santo in Paradiso, ivi compreso il gruppo De Stefaniano. Quindi, ognuno cercava di avere qualcuno a cui potersi rivolgere, perchè uno che fa attività criminali, dice naturalmente deve avere una copertura in qualche misura, come dire .. non dico a livello di copertura ma a livello di .. come dire a cui potersi rivolgere ed io mi rivolsi al Dottore Canale, proprio perchè per .. perchè era persona che io avevo conosciuto precedentemente.

37 Canale il primo periodo non voleva credere ed andò a Roma

- PUBBLICO MINISTERO- Sì. E le disse che Freda era stato da lei? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - sì, non vo .. non .. addirittura il primo periodo non .. non ci volevano .. non ci voleva credere. Lui, so che

andò a Roma a parlare con un alto funzionario del Ministero, e so che ha fatto una serie di controlli di cose, ma sapete non è vero eccetera.

38 Barreca consegna a Canale una lettera che Freda inviava a De Stefano Paolo

Alché in poche parole mi aveva .. mi ha indotto per fare in modo che .. rendesse credibile che quello che io gli stavo dicendo fosse vero, mi ha indotto a mostrargli una lettera che Paolo De Stefano che .. che doveva ricevere Paolo De Stefano, una lettera che era stata inviata da Franco Freda al .. diciamo a Paolo De Stefano, una lettera di ringraziamento per il notevole diciamo trattamento che aveva avuto a Reggio Calabria .. –

88 Barreca offre al dr Canale per provare che veramente aveva ospitato Freda una lettera

AVVOCATO CUTRUPI - Poi si trasferisce a Ventimiglia, poi successivamente viene arrestato, lei ha contribuito in qualche modo alla .. a questo arresto, perché mi sembra di aver capito che ha .. vi sono stati dei rapporti con il questore Canale sull'argomento. Vorrei capire se vi è stato un suo contributo per questo. - PUBBLICO MINISTERO - Presidente ma .. - AVVOCATO - Sono spariti i rapporti? Non ho capito. - PRESIDENTE - Sì, e appunto. - PUBBLICO MINISTERO - ovviamente .. - AVVOCATO CUTRUPI - No, non mi sembra che l'abbia detto. - PRESIDENTE - Cerchiamo, cerchiamo ecco di evitare di ripetere quello che ha detto in sede di esame. Questo più o meno, ecco poniamo .. - AVVOCATO CUTRUPI - Ecco io vorrei capire il tipo di contributo che lui ha offerto per la cattura di Franco Freda? Se è stato decisivo o meno. VOCI IN SOTTOFONDO - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Questo non lo posso dire io, questo lo può dire l'Avvocato .. - AVVOCATO CUTRUPI - Va benissimo, allora che tipo di contributo .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. il dottore Canale, mica io. - AVVOCATO CUTRUPI - .. VOCE SOVRAPPOSTE - AVVOCATO CUTRUPI - .. circostanze riferì al questore Canale in quel .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Io al dottore Canale gli ho detto che .. gli ho detto la prova che era stato a casa mia .. e dandogli diciamo il biglietto, la lettera che lui aveva spedito attraverso me che aveva mandato a Paolo De Stefano .. e io aggiunto che se .. diciamo che era in rapporti con l'Avvocato Romeo. -

97 Percfchè Barreca non denuncia Freda nel periodo in cui lo ospitava

AVVOLCATO VALENTINO - Domanda che potrebbe apparire oziosa ma un suo .. ha una sua valenza. Lei, perchè non riferì al Dottor Canale Pirola durante il periodo di ospitalità dato a Freda, che Freda si trovava presso la sua abitazione .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Quale .. - PRESIDENTE - Avvocato .. - AVVOLCATO VALENTINO - Presidente, se faccio una domanda c'è sempre una ragione, la prego. Siccome era un confidente, sarebbe stato fo .. per non restare direttamente coinvolto, perchè non voleva a.. ci sono mille risposte che può dare. Essendo confidente, avendo questa sintonia, m questo rapporto privilegiato con Canale Pirola .. - VOCE- Parola. - AVVOCATO VALENTINO - .. Parola, perchè all'indomani dell'allontanamento di Freda si precipita a fornire questa indicazione producendo il documento, non mi da una risposta? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma, la risposta non c'è una risposta da adre .. - AVVOLCATO VALENTINO - Non .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. Avvocato, io ho ritenuto dirglielo nel momento in cui è venuto a chiedermi se io ero a conoscenza di qualcosa e gliel'ho detto. -

98 Fu su richiesta del dr Canale Parola che Barreca fornisce informazioni su Freda

AVVOLCATO VALENTINO - Canale Parola venne a parlarle proprio della vicenda Freda o le venne a chiedere notizie più in generale del contesto .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO -Ma, erano notizie .. - AVVOLCATO VALENTINO - (incomprensibile). - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. erano notizie più in generale che si cercavano e cercavano tutti i .. gli organi di polizia. - AVVOLCATO VALENTINO - Senta è durante il soggiorno di Freda a casa sua Canale Pirola nonostante questo rapporto, non venne mai a chiederle se aveva notizie di questa latitanza? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO- No. - AVVOLCATO VALENTINO - Quindi, venne Canale Pirola da lei e non fu lei ad andare .. ad andare da Canale Piro .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - No, no. - PRESIDENTE- Dice che non è andato. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - No, ho detto no. - AVVOLCATO VALENTINO - Non ho capito che cosa ha detto Presidente, mi scusi. - PRESIDENTE - Ha risposto no alla sua domanda precedente. -

Barreca udienza 16.01.97

43 Prima della perquisizione venne a casa mia Iannone per dirmi che Martino voleva incontrarmi

PUBBLICO MINISTERO- Poi, con riferimento alla vicenda Freda lei ebbe altri contatti con i De Stefano, successivamente? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Successivamente .. subito dopo que .. poco prima che mi venissero a fare la perquisizione, siccome c'era uno dei De Stefano che era latitante venne da me Paolo Iannone e mi disse: " Sai, c'è Paolo Martino che ti vuole parlare - dice - vieni che ce ne

andiamo assieme." E' venuto a casa mia. Dico: " No, Paolo senti vedi che io non ci vado da nessuna parte, perchè sono sorvegliato speciale, era di sera quindi come fa .. come faccio a venire ad Archi. Dirgli a Paolo se mi vuole che venisse da me." In buona sostanza dopo circa un mese .. un mese da questo fatto ho subito l'attentato. -

44 Dopo l'attentato ho rivisto più volte l'avvocato Romeo. Mai abbiamo parlato della vicenda Freda

PUBBLICO MINISTERO_ Ebbe modo successivamente di rivedere Paolo Romeo? -
COLLABORATORE BARRECA FILIPPO- Paolo Romeo certamente. Io, lo rivisto tantissime volte come no. - PUBBLICO MINISTERO- Dove lo ha visto? -
COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma, in svariati posti, ma non abbiamo mai fatto cenno sul punto .. su questo fatto. Né io gli ho mai accennato del .. della vicenda Freda, né è stato lui mai a dirmelo. -

- Barreca all'udienza del 16.01.97.88 e nel v.i. dell'08.11.94 sostiene di avere riferito al dr Canale Parola che per arrestare Freda bisognava seguire la pista dell'avv. Romeo perché gli risultava che Freda era in rapporti con l'avv. Romeo e comunque di avere offerto la prova della permanenza di Freda a casa sua esibendo una lettera manoscritta da Freda destinata a Paolo De Stefano.

Un primo rilievo è dato dal fatto che Barreca dice di avere interrotto i rapporti con i De Stefano dopo la vicenda Freda (11.11.92.10) ed afferma invece di essersi incontrato in più occasioni con Paolo Romeo dopo la vicenda Freda e dopo il tentato omicidio subito e di avere mantenuto normali rapporti . Preciserà che nel corso degli occasionali incontri con Romeo la conversazione non cadde mai sulla vicenda Freda.

Da ciò dovrebbe desumersi che Barreca non considera Romeo e De Stefano sulla stessa posizione per quanto riguarda la vicenda Freda.

Barreca nelle conversazioni che ha con Romeo dopo l'arresto di Freda mantiene un comportamento normale , disinvolto per il semplice motivo che non considera Romeo sua controparte nella questione Freda e quindi non ritiene che Romeo potesse avere motivo di avergliene per la soffiata a Canale

Io non so come Barreca abbia potuto conoscere della esistenza di rapporti tra me e la posizione Freda. E' certo comunque che Barreca al dr Canale dice di seguire la pista Romeo e fa intendere che esistono rapporti tra Freda e Romeo di natura professionale (lo riferirà Canale Parola all'udienza del luglio 99) intercettando i quali si poteva giungere alla conoscenza del luogo di espatrio di Freda. E ciò che in effetti accadrà a dire di Canale Parola ed attraverso le indagini che portano ad accertare una sollecitazione dell'avv. Romeo, mediante l'avv. Pirilli, all'avv. Bruno di Palermo della richiesta di un

certificato penale di Vernaci mario che serviva al Freda, già in Costa Rica, per consolidare la sua posizione di cittadino del Costa Rica. Niente di più all'epoca del fatto Barreca ha detto al dr Canale. Oggi Barreca invece introduce la presenza di Paolo Martyino e Paolo De Stefano quali soggetti che lo hanno sollecitato a dare ospitalità a Freda.

Occorre chiedersi se Barreca ha ommesso di riferire a Canale il reale ruolo di partecipazione del gruppo De Stefano nel 1979, talchè gli stessi non figurano nemmeno tra gli indagati per il reato di favoreggiamento di Freda nel procedimento relativo, perché lo ha fatto ? Lo avrà fatto sicuramente per paura di subire ritorsioni dal potente clan che in effetti egli ritiene di avere comunque subito. E perché analogo timore non lo ha avuto nell'indicare il nome dell'avv. Romeo ? Chiaramente il Barreca non attribuiva al Romeo un ruolo centrale nella fuga di Freda o comunque direttamente riconducibile al gruppo che lo aveva incaricato dell'ospitalità.

XI Il nascondiglio in casa Barreca
--

B.16.01.97.13 - 13 Il nascondiglio

PUBBLICO MINISTERO - ma questo nascondiglio esattamente dove si trovava? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Si trovava nell'abitazione di .. di mia madre, di mio fratello che poi è diventata di mio fratello. Nella mia abitazione diciamo, dentro ca .. il .. la casa Barreca ecco.

- PUBBLICO MINISTERO - In quale stanza? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Dunque era in un sottoscala della .. di una palazzina di un palazzo che .. che diciamo .. sotto una scala insomma, ecco, in un sotto scala dove .. dove erano diciamo affissi delle mattonelle, ed era materialmente impossibile trovare quel nascondiglio.

- PUBBLICO MINISTERO - Senta e Freda è stato custodito all'interno di questo nascondiglio? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì, sì, Freda era .. l'aveva la sua permanenza dentro quel .. diciamo quel nascondiglio, anche se .. di giorno quando io ero diciamo a casa, stava con me, fuori. Ma quando c'era .. qualcosa che suonava qualcuno in particolare di notte, veniva immesso in quel nascondiglio. -

B.16.01.97.14 Il nascondiglio lo conoscevano i tre personaggi che venivano a trovarlo

PUBBLICO MINISTERO - Chi era a conoscenza di questo nascondiglio? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Dunque la conoscenza del nascondiglio la conosceva Paolo Martino .. i tre personaggi che venivano a trovare il .. a proposito, tanto è che dopo questo fatto, cioè dopo .. che Freda andò via perché io in più occasioni ebbi modo di .. come dire, di protestare e a dire "Signori ma vedete che qui a casa mia non è che può stare continuamente", dopo circa tre quattro mesi .. e siccome diciamo nel momento in cui era lì mi è stato chiesto una serie di cose, ivi compreso quello di .. una serie di cose nei confronti diciamo da parte di Franco Freda.

B.22.01.97.11- 11 La perquisizione nel nascondiglio di Freda si verifica a maggio-luglio 1979

AVVOCATO CUTRUPI - Senta poi la volta scorsa lei ha detto che ha subito una perquisizione presso a poco nel maggio giugno del '79, nel corso della quale furono .. fu scassinato questo .. rifugio, nascondiglio dove .. alloggiava Franco Freda e fu rinvenuto insomma, della refurtiva, poi addebitata a suo fratello. Conferma questo episodio? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Lo confermo. - AVVOCATO CUTRUPI - E conferma che si è

verificato nel maggio giugno '79 presso a poco. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma può essere, io so che quando mi hanno sparato mio fratello era in carcere, quindi può darsi che sia ancora spostato verso luglio, ecco un mese in più un mese in meno. - AVVOCATO CUTRUPI - Va bene. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Grosso modo, ecco. -

B.22.01.97.12 *La perquisizione venne effettuata perchè qualcuno dei tre personaggi che conoscevano il nascondiglio voleva farlo arrestare per vendetta*

AVVOCATO CUTRUPI - Senta lei ha adombrato alla scorsa udienza che questa perquisizione si verificò perché qualcuno voleva farla arrestare, e lei se ricordo bene ha detto: "Il tentativo di farmi arrestare andò a vuoto, perchè comunque poi arrestarono mio fratello, in buona sostanza". - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì. - AVVOCATO CUTRUPI - E perché volevano farla arrestare, mi scusi? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Perché mi volevano, fare arrestare? - AVVOCATO CUTRUPI - Sì, e chi soprattutto. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ah questo sicuramente io non lo so, sicuramente i tre personaggi a cui sicuramente mi erano .. solo loro conoscevano il posto dove era collocato sia .. - AVVOCATO CUTRUPI - Dove c'era questo nascondiglio. Insomma. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Dove c'era questo nascondiglio, sì. - AVVOCATO CUTRUPI - Senta e pe .. questo mi è chiaro. Però non mi è chiaro, però non mi è chiaro perché volevano, farla arrestare. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ah, probabilmente perché c'era Paolo De Stefano a Reggio Calabria, e l'avrebbe fatto in maniera diversa la mia .. cioè il .. l'operazione Barreca doveva essere fatta in maniera molto ma molto più sofisticata. Proprio per la particolare ed importante mi faccia capire perché, lei mi sta significando che questo tentativo di farla arrestare nasceva perché questi personaggi non come ha detto lei la ritenevano .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Avevano saputo .. avevano saputo al cento per cento che io sarei stato uno dei personaggi che avevo .. - AVVOCATO CUTRUPI - Contribuito .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. avvisato il dottore Canale che a casa mia c'era Franco Freda. - AVVOCATO CUTRUPI - Va bene. Senta suo fratello fu arrestato subito dopo la perquisizione oppure .. dopo un pò di tempo, cioè fu arrestato in flagranza, questo vorrei sapere. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Questa .. glielo dobbiamo chiedere al dottore .. Sirleo questo io non me lo ricordo. Il dottore Sirleo comunque sa di più. - AVVOCATO CUTRUPI - E poi valuterà la Corte se ascoltarlo quale testimone di riferimento. VOCI IN SOTTOFONDO - AVVOCATO CUTRUPI - Senta a questo punto mi sembra di capire che .. la confidenza che lei ha fatto al questore Canale sia

intervenuta prima della perquisizione, me lo conferma questo? -
COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì. Come no. -

- Lei ha conoscenza diretta o indiretta di un nascondiglio che nel 1979 esisteva in casa Barreca e dove sarebbe stato ospitato Freda ?
- Barreca sostiene di sospettare Lei di avere rivelato alla Questura la esistenza del predetto nascondiglio al fine di farlo arrestare perché avevate saputo della sua soffiata a Canale Parola ? Cosa può dirci in merito ?

L'ipotesi è indicativa della mirata necessità del Barreca di costruire elementi di un mio coinvolgimento globale ed integrale nella vicenda Freda . L'architettura di tale elemento è puerile e nasce da una cultura mafiosa che utilizza prototipi comportamentali rozzi. Barreca nella foga di inventare non si accorge che ipotizza due cose inconciliabili tra di loro. Il potente gruppo De Stefano appena apprende da canali confidenziali della questura dell'avvenuta soffiata e si vendica tentando di farlo arrestare per il reato di furto, quando poi la cosa non gli riesce tenta di farlo uccidere.

Il nascondiglio esisteva ed era soltanto idoneo per detenere la refurtiva Parigi così come riferisce il teste Gerardi che ne descrive la dimensioni la ubicazione e la destinazione.

Non ho mai frequentato la casa Barreca ne tanto meno ho mai saputo della esistenza di un nascondiglio.

La perquisizione avviene a giugno del 1979 quando ancora Freda non era stato catturato in Costarica. Quale ritorsione quindi contro il delatore. Ma Barreca insinua , per superare la osservazione, che quando a maggio 79 egli si confida con Canale , i De Stefano vengono informati della cosa da funzionari corrotti e da qui la ritorsione. Una tale ipotesi è inveridica e puerile.. Ammessa per comodità di ragionamento la esistenza di funzionari corrotti che informano i De Stefano, perché tentare l'arresto di Barreca che certamente sino a quel momento non li aveva coinvolti nella vicenda ? Ed ancora ove ciò fosse avvenuto quali precauzioni o iniziative hanno assunto per impedire l'evento cattura ? . Inoltre in tale periodo l'avv. Romeo riceveva tranquillamente al proprio studio la sig.ra Cardone Rita, moglie di Freda, sicuramente ignaro della soffiata Barreca.

XII Le conversazioni registrate da Barreca
--

B.16.01.97.16 Freda riferì che l'oro trafugato alla Banca d'Italia nel 1944 era nascosto a Monte Soratte

Si tratta di questo .. in buona sostanza dice .. diceva il Freda di conoscere il posto in cui era stato trafugato l'oro della Banca d'Italia al nel '44, '45 e che era stato nascosto una parte nel Monte Soratte di .. di Roma, e che altra parte una parte di questo oro era al Monte Soratti.

B.16.01.97.17 Martino invita Barreca a registrare Freda che riferisce la circostanza

Questa cosa quando gliela dissi a Paolo Martino mi ha pregato di registrarlo. Infatti registrai su video .. su una .. su un registratore la viva voce di Franco Freda e ha voluto Paolo Martino la cassetta del .. del contenuto. - PUBBLICO MINISTERO - Che cosa registrò in particolare? Quale colloquio? questo qui? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - In buona sostanza i colloqui si tra .. i colloqui che parlava con me, ivi compreso questo fatto che .. che una parte di questo oro era stata diciamo era stata trafugata, era presso una galleria .. una galleria principale del .. cioè una .. tra .. in una .. nella galleria principale di un .. del monte Soratte .. in una come dire .. trasversalmente c'era un .. c'era un .. una seconda galleria e ed è stata murata, era stata fatta murare secondo quello che mi diceva Freda da un prigioniero tedesco e .. e poi successivamente questo prigioniero l'avevano ucciso. - PUBBLICO MINISTERO - E lei registrò questo colloquio? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Il ter .. come? - PUBBLICO MINISTERO - Dico, registrò questa conversazione col Freda? -

B.16.01.97.18 Responsabile della strage di Milano un Prefetto del Ministero degli Interni

COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Registrai questa conversazione e tra le tante altre cose che c'erano nella cassetta, c'era anche un .. il fatto che lui avrebbe fatto saltare l'Italia perché secondo lui l'attentato che si era verificato alla banca nazionale dell'agricoltura il responsabile era un grosso personaggio, un prefetto che era il responsabile del ministero dell'interno. -

B.16.01.97.19 La registrazione serviva per ricattare attraverso i servizi segreti ed aggiustare il processo di Piazza Fontana

PUBBLICO MINISTERO - Senta e questa cassetta poi lei quindi la consegnò al Martino? Ma perché Martino la voleva, voleva registrare queste cose? A quale fine? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma guarda il fine .. da quello che io posso capire era questo, che siccome il gruppo De Stefaniano ha sempre usato l'arma diciamo del ricatto nel .. nei confronti di tutti, mi ha detto pure .. che avevano buonissimi rapporti con i servizi di sicurezza e che attraverso questi potevano diciamo avere la possibilità di fare .. di aggiustare il processo che era sulla spiaggia .. sulla .. il processo di Piazza Fontana. Certamente .. questa cosa non so come è stata utilizzata dal Martino, so di certo, che quanto Paolo Martino andò in carcere a parlare con Paolo De Stefano dice "Compare dovete registrarlo" dice "Ci dovete dare la prova che diciamo .. che di questa cosa che voi mi dite".

B.10.03.97.60 La nuova causale dell'omicidio della madre

PUBBLICO MINISTERO - .. lei ha fatto riferimento all'omicidio di sua madre Campolo Eleonora, giusto? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì. - PUBBLICO MINISTERO In quanto sua madre aveva ricevuto i nastri sui quali lei aveva registrato le conversazioni intrattenute con Freda durante il periodo .. cui fu latitante a casa sua. Ora io le chiedo lei del fatto che sua madre custodisse questi nastri, aveva parlato con qualcuno? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Ma, guardi .. all'interno della mia famiglia erano a conoscenza di questi fatti. Io, mio fratello, e i miei cugini, basta. - PUBBLICO MINISTERO - Quindi, ne aveva parlato solo all'interno della sua famiglia. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Sì. -

- Lei ha mai saputo che Barreca ha registrato alcune conversazioni con Freda aventi ad oggetto il nascondiglio di un tesoro e rivelazioni sui responsabili della strage di Piazza Fontana ?

Non sono in condizioni di escludere che ciò sia potuto accadere o di affermare o di affermare che è tutta una invenzione di Barreca. E' certo comunque che nella realtà o nella fantasia di Barreca Martino e Paolo De Stefano rappresentano una medesima logica ed hanno un determinato ruolo mentre Romeo ne ha altri. Infatti l'interlocutore vero o immaginario di Barreca è Martino e non Romeo; è Paolo De Stefano che dispone sia fatta la registrazione da Barreca. Romeo in questo racconto non figura, non rientra nello schema mentale di Barreca come componente del gruppo De Stefano. E' un'altra cosa: è il politico, il professionista.

Inoltre vi è da rilevare quanto alla infodatezza della circostanza che ove il gruppo De Stefano avesse appreso da Barreca che Freda era leggero e disponibile nell'affidare i suoi segreti che potevano essere utilizzati dal gruppo per ricattare istituzioni perché si sono affidati all'opera del Barreca e non invece alla sicuramente più qualificata prestazione dell'avv. Romeo ?

XIII La falsificazione del passaporto

L.34.19.12.92. 18.7 DR-F *Nel frattempo Mario Vernaci consegnò il proprio passaporto a Franco Freda, dico meglio: ai favoreggiatori di Franco Freda e cioè agli avvocati Romeo e Giorgio De Stefano i quali provvederono a fare eseguire la alterazione della foto del Freda su quella del Vernaci.*

L.34.19.12.92. 18.8 DR-F2(Vernaci M.) *So, da fonte certa, che in quella specifica occasione l'avv. Giorgio De Stefano si servì proprio di personaggi dei servizi segreti dell'epoca a cui lui era vicino.*

Dico questo perchè quando fu arrestato Freda in quel di San Josè del Costarica e cioè quando fu trovato in possesso del passaporto intestato al Vernaci, nonchè di un conto bancario per 50 mila dollari USA, se non rammento male, intestato a Mario Vernaci Saccà (Saccà era il nome della madre del Vernaci) il Vernaci - arrestato per questo fatto - si lamentò con il sottoscritto dicendo : "è impossibile che l'arresto del Freda sia avvenuto per opera dei servizi segreti perchè questi ultimi erano a conoscenza".

C L. 45.3 - 08.07.93 *Poichè l'ufficio mi ha comunicato che le indagini in corso riguardano i gruppi eversivi di destra sono in grado di aggiungere qualche notizia in merito alla fuga di Franco Freda che per raggiungere il Costarica si appoggiò al nostro ambiente e principalmente al clan De Stefano più legato all'estrema destra.*

Giuseppe Vernaci mi chiese se io conoscevo un bravo falsario per sostituire una fotografia su un passaporto nonchè per integrare il nome che appariva sul passaporto. Mi disse che tale lavoro di falsificazione serviva per un documento in favore di Franco Freda. Io lo indirizzai da un falsario di Roma che aveva la fama di essere molto bravo e che era stato imputato con me in un processo a Roma per dollari falsi. Tale falsario si chiama Cesare Crocetti.

Io sapevo che Franco Freda era ospite di Mario Vernaci nella sua casa di via Monsignor De Lorenzo e ricordo che Mario Vernaci ed un altro ragazzo erano costretti a procurare a Freda una varietà di verdure e indumenti intimi di seta.

Ritengo quindi possibile che Giuseppe Vernaci abbia utilizzato il falsario di Roma da me indicato per approntare il passaporto per Franco Freda.

13.10.1994 (confronto Lauro - Zamboni) (Faldone XCVIII Pagg. 86279-86280

Il 17 Aprile del **1979** venni arrestato a Roma e tradotto nel carcere di Reggio Calabria. Nell'agosto successivo vennero a trovarmi in carcere Antonino Saccà e il dottor Zamboni. Questi erano andati a trovare Pippo Vernaci, mentre io effettuavo colloquio con mia moglie. Mi sorprese la presenza del dottor Zamboni, il quale non era parente di Vernaci, così come mi stupì che Zamboni conoscesse Pippo Vernaci. Io mi avvicinai ai due e li salutai cordialmente, ma non partecipai al colloquio.....

Successivamente Vernaci mi chiese se potevo metterlo in contatto con Crocetti Cesare, noto falsario di Roma e mio coimputato, perchè aveva bisogno di un passaporto falso.

16.1 Passaporto : la richiesta di Vernaci Pippo è successiva all'aprile 79

Nel mentre eravamo detenuti con me come coimputato c'era Giuseppe Vernaci che era cugini di Paolo De Stefano perché sua moglie era figlia di una sorella di Giuseppe De Stefano, padre di Paolo. E allora siccome io quando mi hanno arrestato mi hanno .. i giornali ne hanno parlato all'epoca sono stato arrestato come uno dei più grossi falsari di Roma, tale Cesare Crocetti per .. un traffico di dollari falsi eccetera eccetera, io sono stato avvicinato da Pippo che eravamo coimputati oltre che amici e compagni di furti non di merende, di furti, e mi ha detto "Sai ho bisogno di falsificare mio fratello un passaporto" dice "A Roma chi possiamo?", ma non mi ha detto di cosa si trattava. Dico "Va bene, vai a nome mio a Centocelle Piazza delle Primule, in un bar, latteria, lì se non c'è Cesare c'è Zibibbo, fai il mio nome", non ho avuto più notizie. Finì lì.

- Lauro sostiene che Mario Vernaci le consegnò il suo passaporto (L.34. 19.12.92.18.7) e che l'avv. De Stefano, servendosi di peronaggi di servizi segreti, curò la sostituzione della foto di Vernaci con quella di Freda. Contraddicendo tale tesi Lauro dirà che, in data successiva alla visita in carcere di Zamboni e Saccà (13.10.94 conf. Z.L.), Vernaci Pippo gli chiese un contatto con il falsario Crocetti Cesare e che ritiene possibile il ricorso a quest'ultimo per la falsificazione del passaporto (L.45.08.07.93.3) : Lei ha avuto ruolo nella vicenda ?

XIV Conoscenza Saccà-Zamboni-Romeo
--

C L 46.2 - 27.8.93 DR-F4 *Proprio in quel periodo (Estate 1979) Franco Freda veniva condotto a Reggio Calabria per proseguire la sua latitanza e so per certo che furono proprio Zamboni e Saccà a portarlo a Reggio ed affidarlo alle cure dell' avv. Paolo Romeo. I due conoscevano già Paolo Romeo in quanto gli era stato presentato proprio dal Vernaci.*

L. 13.10.94 Foglio 86280 So per certo che Tonino Saccà conosceva personalmente sia Paolo De Stefano, sia Giorgio De Stefano, sia Paolo Romeo, sia Benito Sembianza, tanto è vero che costoro quando andavano a Roma erano spesso ospiti del Saccà.

Non sò dire se il dottor Zamboni conoscesse le persone che ho detto.

L. 13.10.94

- Lauro sostiene che Giuseppe Vernaci le ha presenatto il Saccà ed il dr Zamboni all'incirca nel 1976 (**C L 46.2 - 27.8.93**)
- Lauro sosriene che lei quando andava a Roma era spesso ospite di Saccà e di Zamboni (**L. 13.10.94 Foglio 86280**)
- **Lei ha mai conosciuto Saccà e Zamboni ?**

C L 45.4 - 8.7.93 DR-F4 *Sempre per quanto concerne la fuga di Freda posso aggiungere che Freda fu presentato a Paolo Romeo ed all'avv. Giorgio De Stefano dal Dr. Zamboni di Modena e dal Gen. Tonino Saccà. Questo mi fu detto da Pippo Vernaci, nipote del Saccà. Lo scopo di questa presentazione era di affidare il Freda a Paolo Romeo e Giorgio De Stefano e le persone intorno a loro, e cioè persone di fiducia e responsabili in prospettiva della sua sorte. Non sono in grado di indicare la data di questa presentazione, ma credo che ciò sia in collegamento con l'inizio del processo a Catanzaro.*

Posso aggiungere che io conoscevo personalmente sia il dr. Zamboni sia il generale Saccà e quando fui arrestato nell'aprile '79 e trasferito nel carcere di Reggio essi vollero incontrarmi utilizzando come espediente un contemporaneo colloquio fra me e la mia famiglia nonché il dr. Zamboni e il generale Saccà con Giuseppe Vernaci. Il dr. Zamboni lo avevo conosciuto a Roma durante la mia latitanza nel 1978, andai anche a casa sua e ricordo mi colpirono dei bei quadri di Luca Giordano. All'epoca viveva con lui il padre, ex ambasciatore d'Italia presso la Germania Hitleriana. La famiglia Zamboni ha un allevamento di cavalli a Modena. Il dr. Zamboni a Modena è amico del commercialista Ansaldi massone come lui e l'Ansaldi intimo amico di Gelli. Posso precisare che appresi queste notizie proprio durante il periodo del soggiorno di Freda a Reggio Calabria presso Mario Vernaci.

C L 46.2 - 27.8.93 DR-F4 *Proprio in quel periodo (Estate 1979) Franco Freda veniva condotto a Reggio Calabria per proseguire la sua latitanza e so per certo che furono proprio Zamboni e Saccà a portarlo a Reggio ed affidarlo alle cure dell' avv. Paolo Romeo. I due conoscevano già Paolo Romeo in quanto gli era stato presentato proprio dal Vernaci.*

- Lauro sostiene che all'inizio del processo di Piazza Fontana a Catanzaro, **Zamboni e Saccà le presentarono Freda (L. 45. 08.07.93.4) affidandolo a Lei ed all'avv. Giorgio De Stefano per ogni qualsiasi necessità dello stesso e che in effetti furono loro a consegnarlo a lei nell'estate del 79 (L.46-27.08.93.2)**

XI L'espatrio di Freda

C B 56.1 - 8.11.94 Confermo tutte le mie precedenti dichiarazioni relative alle vicende di Franco Freda durante il suo soggiorno a Reggio Calabria.

S Ribadisco ancora una volta che fui io a fare da confidente al dr. Canale all'epoca capo della squadra mobile di Reggio rivelandogli che Freda era stato nascosto a casa mia per alcuni mesi prima di espatriare in Costa Rica. Fui io che dissi al dr. Canale che per arrivare ad arrestare Freda bisognava seguire la pista dell'avv. Paolo Romeo

B.1°.40 - 40 Barreca non sapeva dove era andato Freda all'estero

- PUBBLICO MINISTERO- .. Freda, si. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. ma non ero .. si. Ma, io non ero a conoscenza del luogo dove il .. diciamo il Freda era andato a nascondersi, cioè non era a conoscenza del posto dove lui era andato a rifugiarsi. - PUBBLICO MINISTERO- Sì, ha soltanto dato l'indicazione delle persone che frequentava. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Certo, le persone con .. con i quali diciamo aveva .. con i quali aveva avuto rapporti. - PUBBLICO MINISTERO- Senta, lei è a conoscenza se effettivamente le sue indicazioni furono eseguite dalla squadra mobile di Reggio Calabria, le venne detto .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - No, io so che poi .. ho letto che era stato arrestato e che in poche parole ..

92 Si è detto che a vendersi Freda sia stato Paolo De Stefano

AVVOCATO CUTRUPI - .. la conferma. Senta, questo però io non riesco come si possa conciliare con l'affermazione che lei ha fatto prima nel corso dell'esame, in cui Paolo Martino mi disse che Freda l'aveva venduto Paolo de Stefano, all'ora delle due l'una o ha contribuito lei a farla arrestare o ha contribuito Paolo De Stefano. Mi faccia capire .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Cioè, quello .. - PUBBLICO MINISTERO - .. dove sta .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Io, materialmente, questo non sono io a dirlo, questo lo può sapere il Dottore Canale, scusate. Però io so che ripeto nessuno erano voci che circolavano, certamente io non lo sapevo dove era andato Franco Freda, ne sapevo a che nome era stato diciamo andato via. - AVVOCATO CUTRUPI - Che vuol dire? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO- Cioè, con quale passaporto, era stato .. sicuramente lo conosceva fino in fondo il gruppo De Stefano. - AVVOCATO CUTRUPI - No, quello che voglio dire io. Se Paolo De Stefano sapeva che era stato lei a contribuire a quel .. a questo arresto, com'è che poi qualcun'altro pensava fosse stato lui. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Queste sono le cose che .. ripeto .. - AVVOCATO CUTRUPI - Di .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. era doveroso dirlo e da parte mia. Si è pure pensato che è stato Paolo De Stefano a venderselo. Questo io ho detto, Avvocato. -

I	chi chiede a barreca di ospitare freda
II	chi accompagna freda da barreca
III	chi accompagna freda da cz a rc
IV	romeo va a trovare freda da barreca ?
V	dove viene ospitato freda all'inizio
VI	il cambio dei marchi e la provenienza
VII	il trasferimento di freda da vadalà
VIII	la lettera a de stefano
IX	il nascondiglio di ventimiglia
IX	l'espatrio di freda
X	la soffiata a canale
XI	il nascondiglio in casa barreca
XII	le conversazioni registrate da barreca
XIII	la falsificazione del passaporto
XIV	conoscenza saccà-zamboni-romeo
XV	chi presenta freda a romeo
	la superloggia massonica

